GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semes. Mes.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I nuovi conservatori

Diciamo i « nuovi conservatori » per intenderci; ma, a rigor di termini, meglio sarebbe dire i « conservatori risorti ». Dopo la combinazione o, meglio, la miscela dei partiti parlamentari, che fu opera parallela del Depretis e del Minghetti, pareva che il vecchio partito conservatore, che pure aveva fatto da regolatore nel moto rivoluzionario del nostro paese, si fosse disperso e i suoi superstiti si fossero ritirati o discosti dalla vita pubblica. Il partito moderato oramai non dava più che alcuni giovani, i quali andavano a trasformarsi nel gran crogiuolo del Parlamento.

In questo la tendenza all'obbiettivismo soverchiava gli uomini, e non erano più i partiti creatori delle questioni e dei programmi, sì bene le questioni le creatrici dei partiti. Dal loro canto quelli che avrebbero potuto formare il nucleo di un vero partito conservatore, vincolati ancora al non expedit vaticano, si tenevano e si tengono assolutamente appartati. Cosicchè nel nostro paese veniva a mancare quel retto e preciso funzionamento dei partiti parlamentari che altrove dà maggior forza di resistenza agli stessi istituti. Ricostruire, all'infuori dei cattolici intransigenti, un partito conservatore nazionale poteva essere ed è certamente impresa degna di uomini sinceramente amanti del paese.

Noi stessi, che pure al partito conservatore non siamo ascritti, ci preoccupammo spesso di codesto importante evento; perchè ci pare che da esso possa venir bene alla vita politica del nostro paese e alla costituzione e alla educazione degli stessi partiti liberali e avanzati. Per questo motivo noi crediamo degna di nota l'agitazione che, sulle traccie lasciate da qualche valentuomo come fu lo Jacini, vanno facendo alcuni nostri uomini politici e pubblicisti per raggruppare un partito conservatore che, senza conservare in sè i rancori e i pregiudizi di partiti morti oramai nella coscienza popolare, abbia in sè tanto spirito di nazionalità e tanto valore di uomini e di idee da occupare degnamente il suo posto nel paese e nel Parlamento.

Di questo partito pertanto, che noi denominiamo dei *nuovi conservatori*, ragiona qui opportunamente un nostro egregio collaboratore, al quale diamo la parola:

Avete pubblicato l'altro giorno un lungo telegramma da Perugia che vi rendeva conto della solenne commemorazione fatta in quella città a Stefano Jacini, una delle menti più illuminate e dei caratteri più forti del nostro risorgimento. A quella manifestazione patriottica volle associarsi l'Italia intiera, nonchè illustri stranieri come il signor Gladstone. Ricordiamo di poche siffatte manifestazioni in cui la lista delle adesioni fosse così grande e così importante per la posizione degli aderenti come fu quella fatta in onore del compianto collega di Cavour, di Ricasoli e di Lamarmora. Nel commemorare Stefano Jacini il prof. Scalvanti svolse chiaro e netto il concetto del partito conservatore nazionale quale lo vagheggiarono sempre lo Jacini e lo Stuart, e quale lo intende l'on. Prinetti, che nella Camera rappresenta senza equivoci idee conservative. Il professore Scalvanti osservò opportunamente che nel concetto del conte Jacini lo statista non debba discutere delle religioni, ma considerarle dal punto di vista politico, avendo l'obbligo strettissimo, non solo di rispettare, ma più ancora di valersi di tutte quelle forze che servono a tenere compatta la consociazione umana.

Un sentimento della grande maggioranza di un popolo non può, non deve essere un fatto indifferente per l'uomo di governo, e se è distrutto lo Stato *confessionale* che imponeva alla generalità dei sudditi il culto officiale, bisogna ammettere che la libertà di coscienza non fu promossa in nome della negazione del sentimento religioso, ma in nome della libertà di questo stesso sentimento. Una dichiarazione importante e che varrà potentemente a distruggere l'equivoco artificiosamente creato e perpetuato intorno al programma del partito conservatore nazionale sulla questione dei rapporti fra Chiesa e Stato merita speciale attenzione.

« Quanto al *partito conservatore nazionale*, per esistere non ha bisogno della questione romana, nè di vagheggiare conciliazioni divenute impossibili dal momento che la mente della Curia è ben conosciuta, sicchè nessun patriota italiano, avesse pure la fede di un santo, può consentire nemmeno la discussione delle pretese di lui. »

Il programma del *partito conservatore nazionale* vagheggiato dallo Jacini, dallo Stuart, dal Prinetti, è dunque, in materia ecclesiastica, chiaro e preciso. Rispetto, ma rispetto sincero, convinto, al sentimento religioso. E tutto ciò nell'interesse della società, delle masse, della morale e indipendentemente dall'azione e dalla politica che può piacere al Vaticano di seguire. Rifiuto assoluto di discutere col Vaticano ogni idea di conciliazione sulla base di rivendicazioni territoriali.

Nessuno potrà negare l'importanza pratica di questo programma, perocchè esso corrisponde a un sentimento che ha larga base nella coscienza popolare.

I promotori della commemorazione a Stefano Jacini hanno fatto cosa altamente patriottica, perocchè hanno iniziato una campagna che gioverà sicuramente a dissipare molti equivoci ed a preparare quella netta divisione delle parti politiche nel nostro Parlamento dalla quale solamente è possibile sperare il retto funzionamento del sistema costituzionale.

Il Costituzionale.

I progetti militari al Senato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 9 pom. — Oggi il Senato si è occupato particolarmente di progetti di carattere militare. Venne prima in discussione il progetto per le modificazioni all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge di reclutamento.

Mezzacapo, all'art. 3 di questo progetto relativo all'arruolamento dei volontari ordinari nell'Arma di cavalleria, osserva che la riduzione della ferma a soli 3 anni sembragli a danno dell'istruzione, che in quest'Arma dev'essere possibilmente completa. Crede che questa innovazione può pregiudicare la questione della ferma di cavalleria; lusingasi che il ministro vorrà concedere una simile facilitazione solamente a coloro che posseggono certe qualità.

Pelloux, ministro, osserva che la questione della ferma di cavalleria da molto tempo trovasi all'ordine del giorno. Ora trattasi d'un esperimento. Rileva le presenti difficoltà per il reclutamento della cavalleria, atteso la ferma più lunga. Crede che l'innovazione per molto tempo non pregiudicherà la questione della ferma di cavalleria.

Dopo questo progetto venne approvato l'altro per modificazioni ad alcuni articoli della legge di reclutamento relative alla rafferma con premio, e infine, senza discussione, il Senato approvò pure l'autorizzazione della spesa di L. 8,600,000 da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92 e la leva di mare sui nati 1871.

Essendo venuti in discussione i progetti di autorizzazione a eccedere la sovrimposta, alcuni sollevarono la questione delle spese esuberanti dei Comuni e della riforma invocata dei tributi locali. Al quale proposito Nicotera ripetè le dichiarazioni già fatte alla Camera di assumere impegno di studiare il riordinamento dei tributi e la classificazione delle spese obbligatorie e di proporre gli opportuni provvedimenti.

Infine il Senato approvava, senza discussione, la convenzione di Bruxelles 5 luglio 1890 costitutiva dell'Unione per la traduzione e la pubblicazione delle tariffe doganali, e il bilancio del secondo periodo dell'esercizio del Comitato internazionale per i pesi e misure a Parigi.

Gli incidenti di ieri alla Camera.
Imbriani se la piglia coi titoli nobiliari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8 pom. — La discussione sul bilancio dell'entrata è proseguita anche oggi senza incidenti. Molte approvazioni al discorso di Luzzatti.

Sopra l'articolo relativo alle « tasse della Consulta araldica » *Imbriani* comicamente propone che il Governo imponga maggiori fiscalità a coloro i quali acquistano titoli nobiliari. Dice: « Poichè trattasi di una delle stupidità umane, approfittatene. (*Voci diverse*) Anche qua dentro vi sono alcuni marchesi che non pagarono la tassa. (*Oh! oh!*) Sicuro, la tassa pel marchesato 30 mila lire, pel ducato 40 mila, pel principato 50 mila; fateli pagare!... »

Luzzatti: « Ma lei mi discredita la merce mentre vuole che la vendiamo cara! » (*Ilarità prolungata*)

In fine di seduta anche oggi vi è stata la solita gara per fissare i progetti da discutersi domani, preoccupandosi tutti delle imminenti vacanze.

Imbriani vorrebbe che si stabilisse la discussione della sua mozione presentata nella tornata del 10 marzo e rimandata per lo svolgimento a dopo i bilanci di revisione. (« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che, uniformandosi al nostro diritto pubblico interno e al diritto nazionale, riconosca la cittadinanza a tutti gli italiani che appartengono alle provincie che non sono ancora parte dello Stato. »)

Ma *Di Rudinì* dichiara che intende che si mantenga l'ordine dei lavori stabilito nella seduta di ieri.

Imbriani: « Pure avevate accettato di discutere la mia mozione dopo i bilanci! »

Di Rudinì: « Ebbene, vedremo. »

Imbriani: « Che vedremo! Mantenete la vostra parola ». (*Oh! oh! Rumori*) Riscaldandosi: « Che presidente dei ministri siete! » (*Strepito vivissimo e scampanellio*) Imbriani continua a gesticolare.

Di Rudinì sorridendo: « Non mi riscaldo io! »

Voci: Bene! Sicuro!

Imbriani, viepiù eccitato: « Non vi riscaldate, ma mancate alla parola. Governo austriaco! » (*Urli, proteste*)

Biancheri si limita a guardare l'oratore. Di Rudinì continua a sorridere. Così l'incidente resta esaurito.

Tommasi-Crudeli propone una seduta antimeridiana per la discussione segreta dei provvedimenti sanitari.

Biancheri protesta che oramai gli impiegati della Camera sono stracarichi di lavoro. Impossibile tenere altre sedute antimeridiane.

Vari oratori parlano contemporaneamente. Il presidente scampanella; è tutto trasudato; infine dichiara levata la seduta e se ne va smanioso.

Una lettera del guardasigilli al senatore Riberi sui magistrati.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 11 pom. — La circolare emanata lo scorso mese dal guardasigilli Ferraris e raccomandante ai magistrati di astenersi dalla accettazione di pubblici uffici poteva interpretarsi in senso restrittivo. Oggi, in una lettera al senatore Riberi, lo stesso ministro spiega il suo concetto nei termini seguenti:

« Caro Riberi,

« La circolare riguardante gli uffici, estranei alle loro funzioni, che i magistrati non potessero assumere senza l'adesione del Ministero, non poteva riguardare quegli uffici ai quali i magistrati possono, secondo che essi credono, aspirare e accettare. Amo confermartelo anche per iscritto.

« Tuo: L. FERRARIS. »

Il ministro Ferraris è partito per Napoli, donde proseguirà per Amalfi, dove si reca ad assistere alla inaugurazione della facciata del Duomo.

L'estradizione di Livraghi e degli anarchici dalla Svizzera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8 pom. — Telegrafano da Lugano che il tenente Livraghi verrà condotto questa sera a Chiasso, donde sarà tosto inviato alla prigione di Como (Finalmente!).

— Sono pure a buon punto le pratiche per la estradizione degli anarchici Malatesta e Merlino, arrestati testè a Lugano, i quali figureranno nel processo principale pei fatti del 1° maggio a Roma. Il giudice istruttore ha accertato che esistevano intelligenze fra i suddetti e il Cipriani per un moto insurrezionale che doveva provocarsi a Roma.

Molti opuscoli incendiari e di propaganda anarchica, stati sequestrati agli altri arrestati che si trovano qui alle Carceri Nuove, furono stampati dal Malatesta a Londra, e da lui e dal Merlino distribuiti agli affigliati in Italia. Oltre al processo di Roma il Merlino dovrà subirne un altro a Messina per reato consimile, e il Malatesta un altro a Napoli.

Consiglio delle tariffe.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 2,35 pom. — Questa mattina la Commissione speciale del Consiglio delle tariffe per le materie prime, presieduta da Corvetto, ha eletto relatore Delvecchio. La Commissione, trattandosi di attivare traffici ora non esistenti, propone al Governo una notevole riduzione pei trasporti dei concimi naturali, ligniti e torba.

Una correzione alle tabelle per la nuova circoscrizione elettorale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 8,10 ant. — Alla tabella delle circoscrizioni elettorali pubblicata l'altro giorno occorre fare una rettifica per quanto riguarda la provincia di Cuneo.

Il Mandamento di Busca, che faceva parte del Collegio di Fossano, deve essere aggiunto invece al Collegio di Dronero.

Il processo Fiorevanti - Un prete pazzo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 9,20 ant. — Ieri la Corte di Cassazione, accogliendo l'istanza del difensore Villa, rinviava il processo Fioravanti (quegli che malversò circa un milione e mezzo nell'Amministrazione Trezza) ad altra Corte d'assise per riesaminare l'applicazione della pena. Il nuovo procedimento si farà davanti alla Corte senza giurati.

— Ieri sera, nell'ora dei vespri, un prete francese, entrato in San Pietro, urlava che voleva vedere il Papa e reclamava la nomina a vescovo. Si accertò che il poveretto era pazzo. Lo portarono via.

All'Ossario di Solferino.

MANTOVA (Ag. *Stef.* — *Ed. sera*), 24. — Stamane all'Ossario di Solferino si tenne la solenne commemorazione dei caduti nella battaglia. Vi intervenne la truppa dal campo di Castiglione e una rappresentanza militare di Mantova.

La crisi municipale di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 7,55 pom. — Dopo la tempestosa seduta di ieri al Consiglio comunale è impossibile qualunque tentativo di conciliazione.

Ieri sera la Giunta deliberò di dimettersi. Stamattina altri consiglieri mandarono le dimissioni, che così ascendono a quasi una trentina.

Prevedesi imminente la nomina del commissario regio. Si crede che la scelta cadrà sopra il prefetto Moreili o il prefetto Cavasola, entrambi ex-consiglieri delegati a Napoli.

Letitia — Maria Pia.

LISBONA (Ag. *Stef.* — *Ed. sera*), 24. — La regina Maria Pia, essendo alquanto sofferente, andrà a passare alcuni giorni a Setubal.

PARIGI (Ag. *Stef.* — *Ed. sera*), 24. — La principessa Letitia è partita stamane, alle ore 11, per Londra, via Calais.

La commemorazione di Custoza.

VERONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 12,15 ant. — Ieri mattina si tenne una solenne commemorazione della giornata di Custoza. Convennero all'ossario i sindaci di Verona, di Villafranca, di Sommacampagna e di Valeggio, il colonnello del 45° fanteria cav. Cortese, le Associazioni di Verona con bandiere, i generali Cagni e Boccini, il prefetto ed altri personaggi.

Dopo celebrata la messa parlarono don Pivatelli, il deputato provinciale Campostrini, i sindaci di Verona e di Sommacampagna ed il prefetto. Molta gente assisteva alla cerimonia. Tutte le armi dell'esercito erano rappresentate.

La Commissione d'Africa in viaggio per l'Italia.
Il generale Gandolfi.

CAIRO (Ag. *Stef.* — *Ed. sera*), 24. — La Commissione d'inchiesta di Massaua è partita stanotte da Porto Said per Brindisi.

MASSAUA (Ag. *Stef.* — *Ed. sera*), 24. — In luogo dell'esonerazione dalla carica di governatore, il generale Gandolfi ha chiesto un congedo di quattro mesi, che gli fu accordato. Durante la sua assenza lo surrogherà il colonnello Baratieri.

I processi dei ticinesi si faranno.

BERNA (Ag. *Stef.* — *Ed. sera*), 24. — Il Consiglio degli Stati ha respinto con voti 30 contro 11 l'amnistia per il Canton Ticino; quindi i processi si faranno a Zurigo ed a Lucerna.

Importanti dichiarazioni di Taaffe alla Camera austriaca.

VIENNA (Ag. *Stef.* — *Ed. mattino*), 24. — *Camera dei deputati*. — Discutesi il capitolo del bilancio concernente la quota parte delle spese dell'Austria negli affari comuni.

Vaschaty, giovane czeco, raccomanda di appoggiarsi alla Russia. Parla contro il rinnovamento della triplice alleanza. Afferma che l'Austria non ha nessun interesse nei Balcani (!). (*Proteste generali*)

Lueger, antisemita, si fa richiamare all'ordine attaccando il dualismo. Propone una mozione per chiedere che il Governo tuteli gli interessi dell'Austria contro l'Ungheria.

Taaffe dichiara che le opinioni diplomatiche di Vaschaty sono puramente personali. Respinge vigorosamente gli attacchi contro il dualismo. Protesta contro l'asserzione relativa alla preponderanza ungherese, rilevando che i due Governi servono lo stesso imperatore e re! (*Applausi*)

Approva unicamente l'asserzione di Lueger che l'Austria-Ungheria deve armare per divenire l'alleata ricercata e temuta dai nemici. Difende l'alleanza colla Germania e coll'Italia. Ringrazia Di Rudinì delle parole pronunciate alla Camera italiana su Andrea Hofer. Dichiara che l'Austria-Ungheria stende lealmente e volentieri la mano all'Italia. (*Vive approvazioni; applausi*)

Tilscher sconfessa Vaschaty, dichiarando che questi non ha parlato a nome del partito dei giovani czechi.

La Camera respinge all'unanimità meno sei voti la mozione Lueger.

L'imperatore d'Austria a Fiume.

FIUME (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 6 pom. — Questa mattina, dopo la rivista militare, l'imperatore visitò l'Accademia di marina, la fabbrica delle torpedini, osservando minutamente i lanciasiluri. Erano presenti le Commissioni francese, olandese e inglese. Nel pomeriggio visitò la squadra inglese, salutato dalle salve d'artiglieria e dagli equipaggi. Il principe Filippo di Battenberg rappresentava la regina Vittoria. A bordo della nave omonima gli venne offerto un sontuoso *lunch*, a cui presero parte l'arciduca Giuseppe, i ministri ungheresi Szapáry, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, e Fejérváry, ministro della difesa nazionale, l'ammiraglio Sterneck, il bano di Croazia, al seguito dell'imperatore, e l'ammiraglio Hoskins col suo stato maggiore.

Nel *déjeuner* l'imperatore brindò alla regina d'Inghilterra, a cui lo legano vincoli di sincera devozione. Brindò poscia alla marina inglese, per la quale prova l'ammirazione e la stima più sincere. L'ammiraglio Hoskins rispondendo ringraziò l'imperatore.

Il *lunch* è durato un'ora. Quindi l'imperatore visitò il Casino Patriottico, la Società Filarmonica, il Museo Commerciale. La popolazione gli fece una dimostrazione in senso ungherese nelle adiacenze di quest'ultima Società. L'imperatore non visitò la Società croata.

Ore 11,40 pom.

Il *dîner* di Corte è stato di 54 coperti. Alle ore 8 l'imperatore si accomiatò coll'arciduca Giuseppe e i ministri, esprimendo al governatore e al podestà la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute. Si calcola che all'atto in cui l'imperatore prese imbarco sul *Miramare* vi fossero sui moli circa 20,000 persone.

La nave imperiale raggiunse la squadra inglese, salutata dalle salve di artiglieria e dalle grida degli equipaggi. Moltissimi piroscafi, zeppi di cittadini, con Bande musicali, scortarono il *Miramare* per dieci chilometri. Il piroscafo imperiale, con a bordo i consoli, le Autorità, il presidente del Lloyd, partì per Spalato, dove giungerà domani sera e proseguirà per Lissa. Venerdì avrà luogo la grande manovra della squadra sotto il comando di Sterneck. Il 27 l'imperatore farà ritorno, toccando Pola, a Vienna.

VIENNA (Ag. *Stef.* — *Ed. sera*), 24. — I giornali accolgono calorosamente la presenza della squadra inglese a Fiume e la visita dell'imperatore alla squadra, vedendovi un rafforzamento nelle relazioni intime austro-inglesi basate sulla identità degli interessi, e specialmente per la conservazione della pace e dell'equilibrio nel Mediterraneo.

La commemorazione di Solferino in Francia.

PARIGI (Ag. *Stef.* — *Ed. giorno*), 24. — In occasione dell'anniversario della battaglia di Solferino la Lega Franco-Italiana si è riunita stasera al Municipio del nono circondario. I presidenti Turr ed Heredia pronunziarono discorsi. Si approvò un ordine del giorno affermante i sentimenti di solidarietà, di unione e di concordia che devono esistere fra la Francia e l'Italia pel progresso della civiltà.

Gl'italiani perseguitati a Saint-Louis.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 11,5 pom. — Intorno ai disordini di St-Louis si hanno questi altri pochi particolari. Un gruppo di operai italiani vennero recentemente ammessi a lavorare ad alcune opere idrauliche che si stanno eseguendo al Campo d'Heman, presso St-Louis. Correva voce che quello non fosse che il primo gruppo, ma altri ne dovessero seguire, quindi venire addetti ai lavori. Ciò irritò grandemente gli operai americani ed altri parlanti l'inglese; un certo numero di essi, in istato d'ebbrezza, assalì brutalmente gl'italiani con coltelli ed altre armi.

Uno fra gl'italiani venne mortalmente ferito; gli altri fuggirono, abbandonando il loro denaro e gli altri oggetti che, come si disse, furono preda degli assalitori.

Le conseguenze della melinite.

PARIGI (Ag. *Stef.* — *Ed. giorno*), 24. — Nulla si sa tuttora di certo riguardo al generale Ladvocat, sia intorno alle sue dimissioni, sia intorno alla sua domanda di convocazione d'un Consiglio d'inchiesta.

I fautori di Natalia in istato d'accusa.

BELGRADO (Ag. *Stef.* — *Ed. giorno*), 24. — Diciassette individui, che hanno appartenuto per la maggior parte al partito progressista, furono posti in istato d'accusa per eccitamento a turbare l'ordine pubblico il giorno della partenza di Natalia; il loro arresto è imminente.

Le tariffe differenziali della Francia coll'Italia.

PARIGI (Ag. *Stef.* — *Ed. giorno*), 25. — Il *Siècle* dice che il Consiglio dei ministri esaminerà oggi la questione delle tariffe differenziali coll'Italia, di cui Naquet domanda l'abolizione.

La consegna del Livraghi alle Autorità italiane.

Lugano, 24 giugno.

(ZETTA) — Forse questa mia vi giungerà quando il telegrafo vi avrà già annunciato che il Livraghi venne condotto al confine e consegnato ai carabinieri italiani.

Questo dico perchè un telegramma da Berna comunica che il Consiglio federale ha ordinata l'immediata consegna del Livraghi per i ripetuti tentativi di omicidio.

Di questi tentativi ve ne ho già parlato giorni sono, accennandovi anche alle precauzioni prese dal direttore delle carceri per impedirli.

Ebbene, ieri il Livraghi, che è sorvegliato continuamente da due guardiani, cercò ancora di suicidarsi mediante soffocamento stringendosi con un fazzoletto, o con una salvietta, il collo. Il tentativo non riuscì. Il commissario e il direttore del penitenziere telegrafarono al Consiglio federale perchè impensieriti; e venne raddoppiata la sorveglianza.

E il Consiglio federale infatti dopo aver ordinata l'immediata consegna, avvisando subito la Polizia italiana; tanto è vero — mi si assicura — che da questa mattina si trovano a Chiasso (stazione internazionale al confine fra la Svizzera e l'Italia) un tenente con un maresciallo e quattro carabinieri in alta tenuta e armati, più alcuni questurini in borghese. Ma fino ad ora il Livraghi non fu fatto uscire dal penitenziere per essere accompagnato a Chiasso; e con tutta probabilità non si farà conoscere al pubblico l'ora del viaggio.

Sembra che trovandosi i carabinieri alla stazione di Chiasso, il Livraghi abbia ad essere trasportato in ferrovia. Col treno del mattino certo il Livraghi non fu visto a partire; e la cosa avrebbe datoneil'occhio per l'apparato della forza. So che il Livraghi consegnò al suo avvocato un grosso manoscritto da darsi ai parenti.

Lugano, 24 giugno.

(ZETTA) — Si assicura che nel treno-omnibus delle 2,45 fu condotto a Chiasso per essere consegnato ai carabinieri italiani il tenente Livraghi.

Nessuno però lo vide, e molti erano i curiosi, salire nel treno, forse perchè il detto treno, per aspettare il passaggio del direttissimo, si ritira un po' fuori dalla stazione vicino ad un giardinetto.

È probabile che queste Autorità abbiano voluto approfittare della circostanza e di detto treno per evitare di dare uno spettacolo al pubblico e forse per maggiori precauzioni.

Il signor commissario prese anch'egli il detto treno per Chiasso.

Del resto potete ritenere che il Livraghi è stato consegnato.

Ancora la questione dei frati italiani a Tunisi.

Leggiamo nel *Diritto* in data 24:

« L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano è in continua conferenza col segretario di Stato e col prefetto di propaganda per la questione dei cappuccini a Tunisi. L'ambasciatore chiede che sia mantenuto lo sfratto, e non venga ricevuta la Commissione che da Tunisi viene in Roma per chiedere il mantenimento delle Missioni dei cappuccini. È stabilito che nessuna Autorità ecclesiastica riceverà la Commissione, se questa non si obbliga prima nel modo più assoluto di non presentarsi ad alcun ministro od elevato personaggio della Amministrazione italiana.

« Quanto poi alle Missioni sembra che in via conciliativa si adotterà l'espediente di mantenere bensì lo sfratto dato ai cappuccini italiani, ma di surrogarli, invece dei monaci algerini di monsignor Lavigerie, con cappuccini di nazionalità francese; ieri, anzi, nell'assenza da Roma del generale dei cappuccini, fu chiamato al Vaticano il procuratore generale dell'Ordine, ed invitato a far sapere ai cappuccini italiani che saranno sospesi a *divinis* se non obbidiscono all'invito loro fatto di lasciare Tunisi. »

BORSA UFFICIALE.
25 giugno.

Rendita Corso medio d'ufficio 94 62 1/2.
Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 25 giugno. — Riprendiamo stamane la quota pressochè alle stesse condizioni in cui l'abbiamo lasciata martedì. Non è segnalato movimento alcuno e quindi si rimane in condizioni, se non floride, discrete.

Però il *Mobiliare* e le *Sovvenzioni* hanno perduto un po' della loro fermezza.

Si comincia a parlare di riporti, ed anche in questo mese i prezzi non sono eccessivi. La Rendita ha un riporto di 35 a 40 centesimi, le *Mobiliari* 25 e 30 centesimi. Il rimanente nelle proporzioni del 5 e 5 1/4 0/0 circa.

Rendita cont. 94 60 94 65.
Rendita fine 94 65 94 67.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	483 —	482 50	Cred. Ind.	182 —	182 50
Torino	345 —	— —	Ferr. Mer.	690 50	691 50
B. S. (A)	75 —	— —	Ferr. Med.	522 —	521 —
Serie B	73 —	— —	Ferr. Sic.	580 —	— —
Tiberina	23 —	— —	Fondiaria	8 —	9 —

Cassa Sovvenzioni Milano 72 —.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 25 giugno.

Mercato	*Gialli indigeni*	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
Alba	83 79 80 82 — —	— — — — — —	5400
Alessandria	86 25 — — — —	30 21 — — — —	540
Asti	83 85 80 82 27 29	— — — — — —	2600
Bra	81 85 27 30 — —	24 20 21 23 — —	600
Canelli	30 84 — — — —	— — — — — —	215
Carmagnola	84 — 29 — 25 —	27 — 30 — — —	560
Casale	37 38 24 30 27 26	— — — — — —	600
Castelnuovo d'Asti	32 35 28 31 — —	— — — — — —	125
Cherasco	31 34 — — — —	— — — — — —	50
Chivasso	31 33 30 28 25 27	— — — — — —	200
Fossano	32 36 28 31 — —	23 27 19 20 — —	80
Ivrea	30 33 — — — —	— — — — — —	850
Novara	33 34 30 31 27 29	30 33 27 29 32 35	5000
Novi Ligure	29 31 — — — —	— — — — — —	217
Racconigi	27 34 — — — —	28 30 — — — —	[illegible]
Saluzzo	34 36 31 33 — —	28 28 21 24 — —	[illegible]
Savigliano	31 33 — — — —	25 28 21 24 — —	500
Stradella	30 35 25 29 19 24	— — — — — —	600
Voghera	35 36 — — — —	— — — — — —	1000
Torino	32 34 30 31 25 29	21 — — — — —	5053

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 24 giugno.

Presidenza Biancheri.

Aprasi la seduta alle ore 10,10 ant.

La commemorazione di Solferino e San Martino.

DI SANDONATO ricorda che oggi ricorre l'anniversario delle due gloriose battaglie di Solferino e di San Martino combattute per l'indipendenza e l'unità della patria italiana; e chiede che la Camera mandi un saluto allo spirito di quei prodi, che versarono il loro sangue per la grandezza del Paese. (*Vive approvazioni*)

IL PRESIDENTE associasi alle nobili parole dell'on. Di Sandonato in nome della Camera: « E sia il nostro saluto — dice il presidente — può arrivare ai loro spiriti, è bene che loro arrivi da questa Roma che per essi e per noi fu il sospiro di tutta la vita. » (*Vivissimi applausi*)

Approvasi senza discussione il progetto sul termine per compiere nella città di Firenze le opere dichiarate di pubblica utilità colla legge 14 agosto 1870.

I provvedimenti ferroviari per Roma.

Riprendesi la discussione del progetto sui provvedimenti ferroviari per la città di Roma.

TITTONI, relatore, risponde alle obbiezioni d'indole tecnica e finanziaria fatte al progetto. Constata che l'intervento di Artom e di Marchiori ha dimostrato come i pareri dei Corpi tecnici fossero esattamente interpretati dalla sua relazione e anche dall'Ambrosoli. Dimostra con dati tecnici e statistici come una stazione di transito risponda meglio, sotto tutti gli aspetti, al comodo dei viaggiatori ed alle esigenze del traffico, e come l'esempio di altre città d'Italia e d'Europa si porti più per confutare che per sostenere le tesi d'Ambrosoli.

BRANCA difende il progetto dimostrando come ragioni tecniche e finanziarie ne consiglino l'approvazione. Dimostra altresì la necessità di lasciare indeterminato se il ponte debba esser fisso o girevole per evitare troppo gravi pretese per parte di quelli che hanno il privilegio della navigazione fluviale a Ripagrande. È pronto ad accettare un ordine del giorno o un articolo di legge per stabilire che all'annuità portata da questa legge si provvederà con altrettante economie sul bilancio dei lavori pubblici.

IL PRESIDENTE legge l'ordine del giorno sospensivo di Sonnino e Plebano, ed un altro ordine del giorno di Finocchiaro.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, prega Finocchiaro a ritirare il suo ordine del giorno. Prega anche Sonnino a non insistere nel suo, non essendo il caso di sospendere ma invece di prendere una decisione. Confessa di aver molto esitato a dare il suo assenso a questo progetto; ma ogni istanza fu vinta dal nome di Roma, che è tutta l'Italia.

FINOCCHIARO-APRILE ritira il suo ordine del giorno. SONNINO insiste nel suo.

Votasi per appello nominale sulla proposta sospensiva di Sonnino. La Camera respinge la proposta sospensiva di Sonnino con voti 156 contro 60 e 2 astenuti. Rimandasi il seguito della discussione ad altra seduta da destinarsi.

Levasi la seduta alle 12,20.

Seduta pomeridiana del 24 giugno.

La seduta viene riaperta alle ore 2,30 pom.

L'aula è piuttosto popolata. Dei ministri è presente Luzzatti. Leggesi il verbale.

IMBRIANI ricorda che oggi ricorre il glorioso anniversario della battaglia di Solferino.

BIANCHERI, interrompendo, fa notare come l'oratore sia stato già prevenuto stamane da altro oratore, e cui la Camera ebbe ad associarsi.

IMBRIANI si dice lieto di essere stato prevenuto e si augura una nuova occasione in cui i fratelli latini si trovino associati pel trionfo di ideali comuni. (*Bene! Rumori su qualche banco*)

L'elezione contestata di Salerno III.

L'ordine del giorno reca: « Discussione sulla elezione contestata del III Collegio di Salerno: eletti Fornari, Mazziotti, Guglielmini, Mezzacapo. » — La Giunta riferisce essersi accertate alcune indebite ingerenze per parte delle Autorità e specialmente di taluni sottoprefetti quanto alla nomina di alcuni candidati; ammette legale la procedura circa altri candidati; e però propone di convalidare la elezione di Fornari e Mazziotti e di annullare quella di Guglielmini e Mezzacapo. La questione appassiona assai gli animi, poichè i quattro candidati già frequentano la Camera fino dal novembre.

Inoltre la questione elettorale di Salerno racchiude un'infinità di questioni locali, fra cui non ultima la lotta di qualcuno dei candidati ora riusciti contro Florenzano, già deputato nella precedente legislatura e rimasto soccombente nelle elezioni di novembre. La discussione odierna quindi era attesa con viva aspettativa.

NASI CARLO parla contro le conclusioni della Giunta dicendo: se pressioni avvennero, devesi annullare l'elezione per tutti; altrimenti devesi approvare la convalidazione per tutti. (*Vivaci approvazioni*)

BRUNIALTI sostiene l'annullamento generale, perchè crede sufficientemente provate le pressioni. (*Rumori in varie sensi*)

MURATORI propone la convalidazione di tutti quattro perchè non risultano provate le pressioni denunziate. (*Grida. Rumori. Interruzioni*)

IMBRIANI grida: « Quando un prefetto, come risulta dalla relazione, dichiara che per ottenere favori occorre stare col Governo, devesi arguire che le pressioni avvennero per tutti quattro i candidati. »

Voci: Bene! Bravo!

Altre voci: No! No! Basta!

MURATORI protesta.

IL PRESIDENTE propone di mettere ai voti i singoli nomi cominciando da Fornari. (*Rumori*)

IMBRIANI protesta questo metodo come odioso, dovendosi votare tutte le proposte della Giunta in blocco.

SOLA è dello stesso avviso.

IL PRESIDENTE dichiara che non può opporsi alla divisione. (*Rumori*) Mette ai voti la proposta del metodo per divisione. — Approvasi. — Quindi mette ai voti il convalidamento della elezione di Fornari proposto dalla Giunta. — Approvasi. — Mette ai voti la convalidazione della elezione di Mazziotti pure proposta dalla Giunta. — Approvasi.

Indi mette ai voti l'annullamento della elezione di Guglielmini, proposto dalla Giunta. La Camera lo rigetta a notevole maggioranza. (*Commenti*) Parimenti viene rigettato l'annullamento della elezione di Mezzacapo. (*Commenti vivissimi*)

Così la Giunta per le elezioni ha toccata una nuova sconfitta. Si crede che molti avrebbero votato l'annullamento se la Giunta, dopo di avere parlato di pressioni, non si fosse limitata a proporre l'annullamento parziale. Ma poichè per alcuni si proponeva la convalidazione e per altri no, parve a taluni di evitare, con una generale sanatoria, le personalità.

Il bilancio dell'entrata.

Riprendesi la discussione sul bilancio dell'entrata.

VENDRAMINI, relatore, lascia al ministro il dissipare i dubbi manifestati da Lori sulla realtà del pareggio e il rettificare i calcoli di Bertollo. Risponde a Cibrario che la Commissione non si oppone all'iscrizione, per memoria, della rendita assegnata ai membri delle Corporazioni religiose già svincolate. Dà poi ragione dei concetti che hanno guidato la Commissione nel determinare il disavanzo in 18 milioni, affine di escludere le ulteriori riduzioni nelle previsioni indicate dal deputato Bertollo e la necessità di nuovi contributi che ne conseguirebbe. Dà quindi allo stesso Bertollo altre spiegazioni relative agli introiti finanziari e all'approvvigionamento dei tabacchi.

Il discorso dell'on. Luzzatti.

LUZZATTI, ministro del tesoro, (*segni di attenzione*) ricordisce coi dire che la necessità di affrettare l'approvazione dei bilanci lo persuade a limitarsi a brevi dichiarazioni, molto più che sulla situazione finanziaria ha già dato ampie informazioni nella tornata del 6 giugno, quando si discutevá il disegno di legge per le spese straordinarie militari.

Espone l'elenco delle spese e delle entrate già approvate o d'imminente approvazione, che dovranno aggiungersi al bilancio, per concludere che la competenza dell'esercizio 1890-91 presenta un disavanzo di lire 5,421,000 93. A questo disavanzo il Governo contrappone subito, per provvedere d'urgenza, nuove economie per lire 2,002,660 ottenute nei vari Ministeri, assumendo anche l'impegno di risparmiare almeno 250,000 lire sulle medaglie di presenza ai membri delle Commissioni consultive. (*Benissimo*)

Assicura specialmente l'on. Bertollo che nessuna delle minori spese, le quali danno le annunziate economie, si ottiene con l'utilizzazione dei residui; sicchè sarà chiuso definitivamente l'adito a quell'espediente, e le minori spese si dovranno necessaria-

mente riprodurre nei successivi bilanci. Alle minori spese si aggiungeranno 8,000,000 lire di nuove entrate; 2,500,000 si otterranno per effetto dei provvedimenti sul Fondo per il culto che stanno già innanzi alla Camera e che confida il Parlamento vorrà approvare al riaprirsi della Camera, (*benissimo*) prendendo soltanto l'impegno di nulla innovare su questo grande servizio senza la volontà del Parlamento e migliorando le condizioni del clero minore; (*benissimo*) 350,000 lire si troveranno dalle pigioni di beni demaniali fino ad ora goduti gratuitamente. Un'entrata di 500,000 lire si otterrà dalla Cassa depositi e prestiti, elevando gli interessi di favore, dei quali si usò fino ad ora una generosità eccessiva e nociva.

Passando dal bilancio alla situazione del tesoro, riconosce che i predecessori calcolarono esattamente le entrate e che non possono essere tenuti responsabili se, per mutate condizioni, la differenza dell'entrata effettiva sarà minore di 60 milioni in confronto delle previsioni. Da questa declinante fortuna delle entrate il Governo comprese il dovere di ridurre le previsioni. Ma non può spingere le riduzioni sino dove vorrebbe l'on. Bertollo, poichè le entrate previste sono in tale misura da non essere suscettibili di disillusioni. Ad esempio, per le tasse sugli affari conferma che si raggiungeranno le previsioni, poichè spera che la Camera consentirà che si elevi di 2 decimi la tassa sulla circolazione dei biglietti e di altri assegni a vista, e ciò senza tener conto di un milione che si introiterà pel cambio decennale delle cartelle. Quanto alle dogane dice che la previsione di 245,000,000 non è esagerata. E, senza diffondersi negli altri cespiti, insiste nell'affermare che se i raccolti, come spera, saranno buoni, e se diminuirà la ragione del cambio coll'estero, si può con fondamento sperare che sia finito il più triste periodo della finanza italiana. (*Approvazioni*)

Venendo più partitamente alla situazione del tesoro dice che quand'anche sia raggiunto il pareggio, non ci si può rassegnare a tenere un debito di 460 milioni, che rende necessario di negoziare prestiti a condizioni onerose e significa servitù della nostra finanza. Per contribuire ad alleviar questo male il Governo ha pensato che una parte del debito del tesoro può rimanere senza danno, perchè rappresenta l'alterno giuoco dei residui attivi e passivi, e che perciò sia opportuno provvedere al consolidamento di questo debito per la somma di 200 milioni.

Quanto all'altra parte del debito, oltre alla convenzione stipulata colle Banche d'emissione per separare il conto del commercio da quello dell'erario, spera a novembre di concludere altre convenzioni colle Casse di risparmio e cogli Istituti di previdenza per trasformare gli attuali buoni del tesoro in altri a più lunga scadenza o in titoli di rendita pagabili all'interno. (*Bene*)

Per provvedere alle nuove spese occorrerà [illegible] all'uopo teoria che debbano corrispondervi nuove entrate. (*Approvazioni*) Ma il Governo ha bisogno per questo dell'aiuto della Camera e soprattutto del concorso della Giunta del bilancio nella revisione delle spese per effetto di alcune leggi; ad esempio: quella per gli inabili al lavoro, quella comunale e provinciale, quella delle costruzioni ferroviarie dello Stato.

D'altra parte però non bisogna dimenticare che il nostro bilancio si è venuto via via migliorando; e perciò dice perfida e infame l'opera di coloro che si compiacciono di dipingere con troppo foschi colori le nostre condizioni e di calunniare il credito dell'Italia. (*Vivissimi applausi*)

Fra questi miglioramenti specialmente accenna il fatto di aver ricondotto nella parte ordinaria del bilancio le spese per le pensioni e quelle per le costruzioni ferroviarie, ridotte ad un massimo di 60 milioni; ai quali crede che si potrà provvedere col risparmio italiano se i grandi Istituti aiuteranno, come spera, l'opera del Governo.

Conclude dichiarando ch'egli ha esposto nettamente il suo programma e che non saprebbe adattarsi a far una finanza di economie bugiarde e di debiti per rimaner ad un posto dove andò senza desiderio, e da cui uscirebbe senza rimpianto. (*Applausi; vive approvazioni*)

ERCOLE nota che il progetto presentato dal [illegible] venute nei due rami parlamentari nel 1867 e 18[illegible], nelle quali fu stabilito che solamente per legge speciale si potessero mutare gli ordinamenti delle amministrazioni che sono istituite per legge con la Cassa depositi e prestiti e per il fondo pel culto, ma spera che il Governo manterrà questo principio.

Levasi la seduta alle 7,20.

La questione ferroviaria di Roma alla Camera dei deputati.

La vivace opposizione al progetto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 3,30 pom. — Una questione che minaccia di farsi grossa è quella del progetto ferroviario per Roma. (*Vedi l'odierna seduta antimeridiana della Camera*) I deputati romani e quelli che hanno ufficio pubblico a Roma, preoccupati della opposizione che il progetto incontra a causa dell'aggravio risultante alle finanze dello Stato, hanno spiegata di questi giorni una straordinaria attività compromettendo il Ministero a loro favore. Ieri essi tennero una riunione alla quale indussero a intervenire anche l'onorevole Di Rudinì, che diede promessa che il progetto si sarebbe continuato a discutere stamane, ponendo il Governo la questione di Gabinetto.

L'Opposizione, a mezzo di Sonnino, proponeva oggi a sospensiva, rinviando la discussione del progetto a quando si discuterà tutto il problema delle strade ferrate complementari italiane. Gli oppositori affermano di non comprendere l'urgenza di discutere ora soltanto quanto riguarda Roma, contraddicendo al programma economico-finanziario del Ministero. Se non che nell'odierna seduta antimeridiana l'onorevole presidente del Consiglio trasportava subito la questione dal terreno finanziario a quello politico. Infatti egli dichiarava di avere titubato a presentare questo progetto, il quale induce un aggravio alle finanze dello Stato, ma di avere vinte le esitazioni davanti a una parola che dice tutto: « Roma! »

Le parole dell'on. Di Rudinì furono accolte con vive approvazioni, si capisce, dai fautori del progetto, ma con rumori vivissimi da parte degli oppositori.

Sonnino vivamente replica: « Qui non si tratta della questione di Roma! Qui trattasi di una questione di maggiori spese. Quindi insisto nella sospensiva. » (*Nuovi rumori da parte dei fautori*)

Frattanto viene presentata una domanda d'appello nominale. Parecchi domandano contemporaneamente la parola per fare una dichiarazione sul voto. *Biancheri*, che si preoccupa di sollecitare la discussione, irritato, esclama: « Come è possibile andare avanti se tutti vogliono parlare?.... »

Tuttavia De Zerbi insiste per fare la sua dichiarazione. Biancheri, via più irritato, sbatte il campanello sul tavolo. De Zerbi termina tra il frastuono. Niccolini, vincendo i rumori, dichiara che voterà contro il progetto non intendendo con ciò di offendere Roma, ma amando soprattutto l'Italia! [illegible]

[illegible]

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 9,5 pom. — Nei circoli di Montecitorio si vuole che la frase di Niccolini stamane sia stata fraintesa. [illegible]

Dopo le elezioni amministrative di Milano

Milano, 24 giugno.

[illegible]

cevano sommare a mille gli elettori clericali che sarebbero andati alle urne.

Si crede però che la media di 2700 voti rappresenti il massimo della loro potenzialità elettorale che difficilmente in altre occasioni riuscirebbero a portare a votare un così gran numero di cittadini.

E questo pare anche a me, giacchè ho potuto convincermi degli sforzi da essi fatti per raggiungere lo scopo: interessarono l'arcivescovo e i preti perchè dal pulpito eccitassero i pusilli e gli accidiosi; furono pronti, dove appena lo poterono, a impadronirsi dei seggi; durante il giorno con vetture andarono a ricordare agli elettori amici di andar a fare il dover loro, ed un prete spinse a tanto il suo entusiasmo elettorale, che andò a votare colla scheda di un'altra persona, facendosi cogliere in fallo.

***

Comunque, le [illegible] attuali non potranno che avere uno strascico. Se le condizioni della maggioranza moderata nel Consiglio comunale si sono consolidate sensibilmente, la minoranza costituisce tuttavia un forte gruppo, il quale in quelle benedette votazioni dei bilanci potrebbe esercitare dell'ostruzionismo. La conciliazione dovrà necessariamente continuare, ad evitare continue crisi, non certo utili allo svolgimento dell'amministrazione comunale.

I radicali avanzati consigliano agli assessori della minoranza di dimettersi, provocando così una nuova crisi, ma io non credo che questo consiglio verrà seguito, giacchè il desiderio della popolazione è risultato abbastanza evidente nella recente elezione: non si vogliono gare partigiane, sfoghi settari e personali. E ciò lo dimostra il fatto che ebbero il maggior numero di voti le persone che si sono acquistate la loro notorietà al di fuori dei partiti.

Manlio Garibaldi alla R. Accademia Navale di Livorno.

Livorno, 24 giugno.

Fra i promossi della R. Accademia navale, oltre al figlio del generale Pelloux e a quello dell'ammiraglio Accinni, vi è anche Manlio Garibaldi.

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie, volendo rallegrarsi col giovane guardia-marina Manlio, deliberava di offrirgli una pergamena in memoria del fausto avvenimento ed in attestato dell'affetto imperituro che i vecchi volontari italiani serbano al nome del loro duce.

Sulla pergamena, adorna con squisita eleganza, si legge la dedica seguente:

Livorno, 21 giugno 1891.

A MANLIO GARIBALDI — Oggi guardia-marina — La Società dei Reduci — Invia fraterno saluto — Sicura che in Lui — Rivivrà l'animo forte e generoso del Padre — Dal quale trarrà gli auspicii — Per le lotte desiderate — Alla liberazione degli oppressi — Con la guida l'esempio dei fratelli e dei congiunti.

Questa pergamena è accompagnata da una affettuosa e patriottica lettera.

Nell'istruzione e nella finanza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 10,20 pom. — Il *Bollettino* della pubblica istruzione pubblica i decreti che abilitano: Merkel alla libera docenza della storia moderna nella Università di Torino; Pacinotti idem nelle istituzioni di anatomia patologica; Cian idem nella letteratura italiana.

— La *Tribuna* annunzia prossima la firma reale del decreto di nomina del comm. [illegible] a direttore generale del demanio e tasse sugli affari in sostituzione di [illegible]. Il comm. Sandri, ora capo-ufficio alla finanza, il 1° luglio passerà capo-ufficio ai tabacchi (ufficio di nuova creazione). I commendatori Bergando e Stringher saranno promossi ispettori generali.

LA LOTTA AMMINISTRATIVA A VENEZIA

Gli operai dell'Arsenale.

Venezia, 21 giugno.

(G. E. U.) — Sei giorni ci dividono da quello della battaglia, e da quasi due settimane due partiti sono messi a combattere schierati l'un contro l'altro in fila serrata. [illegible]

[illegible] dicali, i quali si impongono e con qualche pretesto trascinano gli altri, basta citare il fatto occorso la scorsa settimana, quando gli arsenalotti si riunirono nel salone ai Giardini per deliberare sul modo migliore di rendere omaggio a Margherita di Savoia nell'occasione che si recava a battezzare la grande corazzata *Sicilia*, che bacierà l'onda dell'Adriatico il 7 del venturo mese.

Alcuni avevano fatta la proposta di versare centesimi dieci ciascuno per presentare alla Regina un grande mazzo di fiori. L'atto era gentile; e la spesa, esigua, non poteva certo ledere interessi di alcun arsenalotto, la cui paga è in media superiore alle tre lire al giorno. Ma quei radicali, ai quali dianzi alludevo, vi si opposero in *virga ferrea*, cosicchè la bella idea, aspramente combattuta, naufragò.

Ora, si domanda, è giusto che il Governo abbia tante cure degli operai degli arsenali militari e marittimi, ne protegga materialmente e moralmente gli interessi, quando da essi non si hanno in contraccambio amore e fedeltà alle istituzioni? Si può, si deve anzi essere generosi, ma non così da apparire peggio che ingenui, riscaldando il serpe nel proprio seno; e nel giorno del bisogno a quale irreparabile rovina saremmo esposti se la massa operaia dei nostri arsenali, pervertita dalle sètte, si ribellasse!

***

Dalla linea di condotta che saranno per seguire il 28 corr. gli arsenalotti dipenderà l'esito di queste elezioni parziali amministrative.

Dall'ultima lotta politica i progressisti-radicali sortirono con una sconfitta clamorosa, tanto più significante inquantochè si erano presentati alla battaglia bene disciplinati, mentre erano sfasciate le membra del partito monarchico.

Oggi i due partiti hanno regolare organizzazione e procedono nel loro lavoro con ordine e disciplina. La battaglia si combatte accanita e non è facile pronosticare se la vittoria toccherà all'Associazione liberale-monarchica od al Comitato permanente degli elettori liberali.

È certo frattanto che non si temono i clericali, ridotti, dopo l'allargamento del voto, a debolissima minoranza. Ciò forse è un bene, ma se poi vincessero i radicali non sarebbe gradito dovercene pentire.

Per questa sera i soci e gli aderenti della Monarchica sono convocati al Ridotto in assemblea generale per formare la lista dei candidati — e i soci e gli aderenti del Comitato permanente si riuniscono per lo stesso scopo al teatro Goldoni.

E domani, fatte le due liste, incomincierà.... la lotta dei manifesti.

Ancora lo scandalo del tenente Re a Livorno.

Livorno, 24 giugno.

(*g. r.*) — Il tema di tutte le conversazioni continua ad essere lo scandalo successo al Club d'Armi, sul quale i corrispondenti dei giornali radicali hanno voluto sfogarsi per inveire contro il partito dell'ordine ed esaltare la moralità del partito democratico. Dover rispondere a quelle invettive sarebbe dar peso a delle gratuite ingiurie, alle quali non si può in altro modo rispondere che col disprezzo.

Del resto per debito di giustizia, in seguito a maggiori informazioni, posso assicurarvi che alcuni soci avevano dei sospetti abbastanza fondati sulla manovra che seguiva il tenente Re-Riccardi mentre giocava, e i sospetti diventarono certezza quando la giovane *protetta* da uno dei soci, trovandosi una sera al Club, mentre il tenente giocava domandò se al *goffetto* si potevano cambiare le carte. Richiesta perchè facesse questa domanda, rispose di aver veduto il tenente mentre giocava sostituire una carta ad un'altra che aveva nel mazzo.

La vigilanza allora divenne più attiva, e se questa si protrasse per qualche tempo fu perchè si trattava di cosa assai delicata. Anzi più di una volta fu fatto capire al tenente Re, in via confidenziale, che non sarebbe male per lui dare spontaneamente le dimissioni da socio di quel Club, poichè qualcuno si era accorto del suo poco delicato modo di procedere mentre giocava. Ma il tenente non tenne conto degli amichevoli consigli, e naturalmente, continuando egli nel suo riprovevole sistema, non rimaneva alla Direzione del Club che decidere sulla sua espulsione.

Il tenente Re trovasi sempre a Lucca agli arresti di rigore in attesa delle decisioni del Ministero della guerra, al quale il comandante della Divisione ha rimessi tutti i documenti relativi al deplorevole fatto.

Il giornale locale il *Telegrafo* in un assennato articolo, accennando allo scandalo, accusa i superiori del tenente Re di non aver provveduto, quando era tempo, ciò che ora è doloroso il reprimere.

I superiori del tenente, dice l'articolo sopranominato, avrebbero dovuto allontanare pulitamente da Livorno il giovane ufficiale, il quale sapevano che era in voce e in voga di Don Giovanni fra tutte le scene e le quinte, che era il bello di tutte le brutte e le belle, che non trovava sonno la notte per almanaccare le scapaterie, le frullane pazze, i lirici del giorno.

Il detto articolo dopo altre giuste osservazioni così conclude: « Comunque però sia, il ministro della « guerra dovrebbe fare atto di vera *autorità* inve- « stigando, accertando come mai i superiori di Li- « vorno lasciarono correre per tanto tempo l'acqua « per la sua china, e non tolsero il vin dai fiaschi, « allontanando dal lume la farfalla, che prima o poi « doveva aver bruciate le ali dalla fiaccola del lume. »

Interessi italiani alla Camera austriaca

Trieste, 22 giugno.

(X.) — Discutendosi il bilancio alla Camera austriaca dei deputati, tutte le quattro provincie italiane dell'Impero entrarono a far parte della discussione. I deputati di Trieste, come abbiamo veduto, presero la parola per descrivere le tristi condizioni economiche di Trieste e per protestare contro la rottura del patto di dedizione e contro la rigida applicazione della legge sul portofranco.

Il deputato barone Ciani di Rovereto descrisse le condizioni del Trentino, chiese il perchè si sciolse la Dieta di Innsbruck senza neppur discutere il progetto di autonomia. Enumerò le misure repressive prese recentemente dalle Autorità contro la popolazione del Trentino. Il dì seguente il deputato Don Salvadore, pure del Trentino, fece una vera requisitoria al Governo pel modo con cui tratta il Trentino. Parlando dell'irredentismo, disse che è una conseguenza del malcontento.

Il lungo discorso di quell'ottimo sacerdote fece grande impressione.

E veniamo all'Istria. Constato anzitutto con rammarico che dei tre deputati italiani dell'Istria l'avvocato Vergottini è dimissionario, il dott. Rizzi, podestà di Pola, preferisce starsene a Pola anzichè a Vienna, e il dott. Bartoli non dà segni di vita parlamentare. Dico questo perchè s'è veduto l'altro giorno due slavi, i deputati Schuklye e Spincic, attaccare violentemente gl'italiani dell'Istria, chiamando le condizioni di quella provincia condizioni africane, senza che un deputato dell'Istria sia sorto per protestare. Ha protestato la Stampa istriana e triestina; ma non basta. Quei due fanatici panslavisti ebbero il coraggio di mistificare il Parlamento e di far credere che gl'italiani sono gli oppressori, mentre invece è notorio che sono vittime di ogni sorta di soprusi. In parecchi paesi regna uno stato di cose eccezionale. Vi basti che a Visinada per volere di un parroco croato hanno cacciato via un buon prete del Trentino, reo di simpatizzare cogli italiani del paese. Per tale ingiusta misura tutto quel paese è in subbuglio. Inutile aggiungervi che i discorsi di Schuklye e Spincic vennero accolti da applausi e da grida non certo di simpatia per gli italiani.

Viene da ultimo il deputato croato della Dalmazia, Don Peric, che fa una tirata contro gl'italiani della Dalmazia, domanda la completa croatizzazione degli uffici, delle scuole medie di Zara, e finalmente l'abolizione del rito latino nelle chiese sostituendolo col *glagolito* (slavo antico).

Tiriamo le somme. Spira un'aura assai poco favorevole per gl'italiani dell'Impero. La Dalmazia è oramai dominio croato. Nell'Istria si fa una propaganda antinazionale incredibile. Il Trentino si pasce di speranze e di proteste. Trieste rimane baluardo incrollabile d'italianità, anzi guadagna terreno. Ecco, in dieci anni di alleanza austro-italiana, a parte ogni considerazione politica in cui non voglio entrare, c'era almeno da sperare che l'elemento italiano dell'Austria fosse parificato, in grazia dell'alleanza, agli altri popoli della Monarchia.

I danneggiati di Val di Susa ringraziano il Re.

Ecco il testo del telegramma che il Comitato ha inviato al Re in ringraziamento della generosa elargizione fatta da S. M.:

« *S. E. conte Visone, ministro della Real Casa, Roma*,
« Comitato di soccorso danneggiati dagli uragani « in Val di Susa prega V. E. di attestare a S. M. « somma devozione e riverente affetto di un'intera « popolazione profondamente grata per la sovrana « munificenza tanto più preziosa venendo dall'augusta mano che siamo avvezzi a benedire in tutte « le pubbliche sciagure.

« *Il vice-presidente*: Emilio Sosso. »

La vita che si vive

L'alcool ed il tabacco.

A proposito di uno studio del celebre scrittore russo Tolstoi sull'alcool e sul tabacco, Alessandro Dumas ha scritto uno splendido articolo intitolato appunto: *L'alcool e il tabacco*; un articolo che, come quasi tutti gli scritti di lui, è riuscito un meraviglioso capolavoro di fine umorismo e di adorabili paradossi.

Il conte Tolstoi nel suo studio si abbandona a questa audace affermazione: ogni uomo che prende a bere un bicchier di vino o di liquore, a fumare una sigaretta, un sigaro o la pipa, è nella via del delitto. Egli lo sa, egli lo vuole, egli vi si prepara, e perciò altera e turba lo stato di natura, di buon senso, di equilibrio, e per conseguenza di responsabilità, in cui si trovava avanti questo atto insignificante e in apparenza inoffensivo.

Questa la tesi del grande scrittore russo: tesi ardita che egli circonda di prove ingegnose e concludenti, data per giusta la premessa assoluta del suo argomento.

Alessandro Dumas osserva:

« Se noi avessimo fatto il mondo, il conte Tolstoi e me, lo avremmo fatto un po' diverso da quello che è. Sarebbe migliore? Sarebbe peggiore? Lo avremmo visto all'opera.

« Intanto, siccome lo abbiamo trovato bell'e fatto, bisogna accettarlo com'è, per gli altri, ciò va da sè, poichè io e il conte cerchiamo di modificarlo per quello che ci riguarda, e quando ci sembra necessario.

« Tra i miglioramenti che noi sogniamo per questa povera umanità, possiamo noi sperare la soppressione del vino e del tabacco? Neanche per sogno. Tutti i nostri articoli e tutte le società di temperanza del mondo non faranno niente. La filossera stessa si è data per vinta.

« Non si è mai fatto tanto vino quanto se ne fa da che la vigna non ne produce più, e non si è mai tanto fumato quanto adesso che i sigari ordinari sono infumabili e i sigari buoni sono fuori di prezzo.

« Lascio da parte l'interesse che ha lo Stato, economicamente parlando, al mantenimento e magari all'accrescimento dei nostri vizi.

« Noi sappiamo ciò che l'alcool e il tabacco portano annualmente al bilancio.

« Non capisco lo Stato che si sacrifica per la morale e la salute pubblica.

« Che importa che l'individuo muoia purchè la società viva? »

La conclusione è che Alessandro Dumas riconosce quasi la necessità dell'alcool e del tabacco, quantunque non sia nè un fumatore nè un bevitore.

« Il prete — conclude — ha un bel promettere all'uomo l'eternità, il filosofo ha un bel consigliargli la rassegnazione: il bicchierino di quel liquido che brucia e il pacchetto di quell'erba infiammabile gli procurano da soli, senza che egli faccia alcuno sforzo, quello che l'uno gli promette e l'altro gli consiglia.

« Non è la felicità completa, non è l'oblio assoluto, poichè l'anima si dibatte un po' sempre nei bassi fondi dove l'ha cacciata, ma è lo stordimento del pensiero, l'oscurazione della coscienza, il letargo mentale davanti al quale la realtà della vita continuano ad agitarsi senza farla cessare.

« Gli animali sono felici; essi non pensano a tutto ciò. »

Ecco il fondo del suo ragionamento e la conclusione della sua filosofia.

Roba da far venire lo *spleen* anche alle pietre....

***

Questa la trovo in un giornale americano, e però non assumo alcuna responsabilità.

« I piccioni viaggiatori son diventati vecchi dopo che qualcuno ha trovato che le rondini possono fare molto meglio e più speditamente il servizio postale, ma adesso pare che anche le rondini, prima ancora di essere entrate in attività di servizio, siano state *enfoncées* dai pipistrelli.

« Quelle povere bestiuole, che hanno solamente il difetto di essere brutte, di avere una classificazione molto dubbia nella storia naturale, e di andare attorno di notte (difetto quest'ultimo a cui sono partecipi anche molti bipedi senza ali), trovano finalmente, dopo centinaia e migliaia di secoli, una splendida riabilitazione, che esse devono interamente al signor Wm. Hester di Spring Hill, Pennsylvania.

« Il signor Hester riuscì ad addomesticare uno di quei disgraziati animali, e, trasportatolo da Spring Hill a New Castle, gli attaccò una letterina al collo, poi lo lasciò andare. Il notturno fattorino prese direttamente la via di Spring Hill, e vi arrivò colla sua lettera in brevissimo spazio di tempo. »

Io ammiro il coraggio, dirò così, civile del signor Hester e gli.... eder....no i miei colleghi; ma io non prenderei fra le mani un pipistrello neanche se mi portasse i tre veri ed infallibili numeri del lotto.

***

Malinconie.

Due dame dell'alta società russa, la signora W. J. de Korsiakina e la signora D. J. de [illegible], sono partite da Pietroburgo a cavallo e in costume da amazzone per Mosca (una distanza di circa 800 chilometri).

Esse sperano compiere il loro tragitto in dodici giorni.

Io vorrei sapere, alla fine del viaggio, in quale stato calloso le due dame devono trovarsi.... ma non rimediamo a questo argomento.

E dirò che si viaggia così bene in ferrovia!

***

Altra malinconia.

La città di Chalons ha assistito in questi giorni ad uno spettacolo nuovo: due novelli sposi seguiti dal corteo di nozze che andavano a banchettare in velocipede.

Gli sposi stavano in un solo velocipede a due posti, le damigelle d'onore seguivano in velocipedi a tre ruote; i testimoni più coraggiosi avevano adottato i bicicli, e finalmente il resto degli invitati le biciclette.

Mi viene il dubbio che anche il talamo degli sposi sia un.... biciclo, nel qual caso altro che equilibrio, se lui ci va di mezzo il filone della schiena!

***

L'origine del menu; ve la do come curiosità storica.

Il giornale gastronomico tedesco *Die Küche* riferisce che l'origine della minuta dei cibi risale al 1489. È stato ad un gran banchetto tenuto in quell'anno a Ratisbona in occasione della Dieta dell'Impero che il duca Enrico di Brunswick destò la sorpresa di tutti, perchè teneva presso di sè e consultava di tanto in tanto, durante il pranzo, una lunga lista.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

LA DONNA D'ALTRI

ROMANZO

DI

CARLO BERSEZIO

II. — Le idee della signora Marta; i fasti del signor conte.

La signora Marta Rimoldi è una festa, Giovanni è un funerale: la signora Marta parla incessantemente cogli scoppiettii della voce simili agli scoppiettii dei razzi, Giovanni tace come una tomba, e, quel che è peggio, non ascolta nulla. Appena finito il pranzo, la signora Marta ha afferrato il suo figliuolo pel braccio, e l'ha guidato lungo i viali del giardino, e gli ha fatto la storia delle piante e dei fiori. — Quel magnifico pesco, dai frutti enormi ch'era qui, proprio sull'angolo dell'aiuola, è morto perchè roso dal tarlo: ma il suo rampollo cresce rigoglioso a poca distanza colle migliori intenzioni d'imitare il suo povero babbo. Nella famiglia dei peri sono tutti sani: chi ha fruttato di più, chi ha fruttato di meno, chi, fannullone vergognoso, non ha fruttato affatto; ma i fannulloni sono pochi, e la signora Marta è certa che un'altra annata si ravvederanno.

Poi viene la volta dei fiori: le morti sono parecchie, le nascite sono di più: i gerani, le petunie, i garofani, le verbene, passano innanzi agli occhi di Giovanni, che li guarda senza vederli. Poi la signora Marta narra le notizie del pollaio: vi sono tre chioccie che guidano un esercito di pulcini; vi sono due pollastre che covano un esercito di uova: il gallo, quel bel gallo bianco con tanto di cresta rossa, è morto, poveretto, d'insolazione; ma fra l'esercito dei pulcini e delle uova vi sarà pure un altro bel gallo bianco con tanto di cresta rossa. Sono finite le nuove che Giovanni deve sapere? Ah! no, la vicina, Anna Maria, ha promesso una coppia di piccioni, e la vite vergine, dietro casa, ha raggiunta l'altezza della finestra.

Ma perchè Giovanni non parla, ed è sbadato, ed è triste? Che cos'ha Giovanni? Non ha nulla, proprio nulla, lo assicura egli stesso, ma la signora Marta non crede.

— Non sei come sempre — mormora la madre scuotendo il capo; e la sua gran festa si abbuia.

— Ti accerto che sono come sempre — risponde Giovanni. — Soltanto penso ad un mio romanzo che ho tutto qui nella testa, e forse ti appaio distratto.

— Ah!.... e l'hai già scritto questo romanzo?

— Non ancora, ma lo scriverò. Vuoi saperne l'argomento? Vi sono una moglie ed un marito che non si amano: ella sposò lui per obbedienza al padre; egli sposò lei per cupidigia della dote. Il marito è un cattivo soggetto: vive alle spalle di sua moglie, e la tradisce indegnamente con donne volgari, e la insulta co' suoi amori di libertino, e pubblicamente accompagna le sue amanti a spasso, e fugge con una femmina prezzolata in un viaggio a Parigi. La moglie è buona ed onesta, s'innamora di un giovane onesto e buono che l'ama sinceramente e le promette la felicità perduta; fuggono entrambi dalla città e dal mondo per nascondere lontano, lontano, la loro colpa e la loro felicità. Che diresti, mamma, se questo romanzo accadesse sulla scena del mondo, e non fra le pagine di un libro?

— Dio mio!.... sarebbe una cosa tanto brutta!.... Una moglie che fugge con un altro! Si può forse compatire, ma assolvere non mai.

— Ma neanche pensando ai torti del marito?

— No, perchè i torti del marito non bastano a distruggere i doveri della donna.... E una donna che dimentica il timor di Dio, i comandamenti della fede, e vive scomunicata per tutta la vita, e pensa che dopo morte andrà nell'inferno!.... Dio mio che brutta cosa!

È una coscienza semplice quella della signora Marta: ed ama e crede con tutta la forza delle coscienze semplici. A lei bambina insegnarono che vi è un inferno ed un paradiso, che bisogna evitare il male per salvarsi dalle fiamme dell'inferno e compiere il bene per meritare i cantici del paradiso: ed ella credette sempre, ed evitò il male, e cercò di compiere il bene. Non discusse e non pensò di discutere: ebbe poca istruzione, pochi dolori, molte gioie e molta pace; e fu buona moglie e buona madre, e la sua fede di bimba rimase la sua fede di vecchia. Le azioni altrui essa misura sulla stregua della propria coscienza; e la sua giustizia è rigida ed inflessibile, perchè ella pensa rigida ed inflessibile la giustizia di Dio: la colpa condanna sempre per ciò solo che è colpa, e non ascolta ragioni, e non considera circostanze. Ma il suo cuore è eccellente; e spesso, quando la sua giustizia ha condannato, il cuore ha assolto.

Giovanni ha pensato a lungo: e poi, baciando la sua vecchia mamma:

— Hai ragione, sai, — le ha detto; — quel romanzo io non lo scriverò mai.

A Torino, in casa della bionda Fanny, tutte le sere convengono gli amici del conte e le amiche della sirena, e si giuoca fino all'una od alle due dopo mezzanotte. La sirena si diverte a perdere i denari del conte, e il conte si diverte a perdere i denari di sua moglie.

Nel conte, diggià ammalato dalle febbri degli altri vizi, non tardò a svilupparsi violenta la nuova febbre del giuoco: sazieta ogni altra passione, la passione novella accese la fibra infiacchita di quell'uomo vecchio a trent'anni: e molte volte, ad un bacio di Fanny, il conte preferisce ora una partita alle carte.

Per le finestre aperte giunge l'aria calda delle notti d'estate: la fiamma del gas e il fumo dei sigari viepiù rendono infuocata l'atmosfera della stanza: il conte è là, curvo sul tavolo, col volto acceso, collo sguardo fisso sulle picche e sui fiori: gli altri ridono e parlano forte, egli non ride e non parla: la sete dell'oro lo soffoca e non gli lascia altro pensiero che quel dell'oro, ed anche la sua lussuria si muta in cupidigia. Ha perso e s'arrabbia; poscia affoga il suo dispetto nelle coppe del vino, e cerca altri delirii nell'ebbrezza di un'orgia.

A Torino, il conte Riccardo vive così i mesi dell'estate.

X. — Si comincia colla vittoria, si finisce colla sconfitta.

I mesi dell'estate sono passati; l'autunno è nato, e sta per morire: gli alberi non hanno più foglie, la campagna non ha più sorrisi: novembre finisce.

Una mattina tutta nebbia e tristezza, Giovanni saluta la vecchia mamma e parte pel ritorno a Torino. Egli si crede guarito del suo grande amore, o almeno si pensa forte tanto da non amare che un ricordo e un'immagine cara. Non vedrà più la contessa Bianca, sfuggirà ogni occasione di riaccostarla, e vivrà infelice ma rassegnato, come ha vissuto in questi mesi di solitudine e di lontananza. L'affetto per quella donna sarà l'affetto di tutta la sua vita: ma egli lo ricorderà come un bene perduto, come un sogno impossibile. Bianca sarà morta a vent'anni; e l'immagine di Bianca morta egli adorerà nel segreto del suo cuore come un'immagine santa, non profanata mai.

Quando esce dalla ferrovia e ripercorre le strade della città, Giovanni è triste: la sua rassegnazione è sconsolata, e il tetro sconforto che lo grava come cappa di piombo, gli fa vedere tutto buio, e gli uomini, e le cose, e il domani.

Le foglie dei platani sono tutte cadute, e sui rami stecchiti non rimangono che le bacche nere dei frutti, e saltella qualche passero solitario [illegible] intristita delle aiuole lungo il corso, biancheggia ancora la polvere dell'estate, ma nell'aria si sente l'inverno. Il cielo è tutto grigio, a strati sovrapposti di nubi che s'addensano le une e ridossano sulle altre, come le spire del fumo su un vetro levigato, e vanno via via oscurandosi verso settentrione: soltanto ad oriente, quasi al limite dell'orizzonte, v'è una breve striscia di nubi biancastre che appaiono al fondo di quelle lunghe file di alberi e di case.

E la gente cammina, corre, s'affaccenda, parla, ride in quella tristezza bigia: mille interessi, mille passioni e vizi e virtù, in abiti eleganti e stracciati, passano, s'incrociano, si rasentano, avvolti nel segreto del loro silenzio, come la cinta della nebbia del cielo. E Giovanni si sente infelice!

In quei luoghi riveduti dopo quattro mesi di abbandono, le memorie gli si rizzano innanzi come fantasmi notturni: egli le scaccia, ma le memorie ritornano, e gli parlano di un passato che deve essere sepolto, d'un amore che deve essere distrutto. Dopo quattro mesi di solitudine campagnuola, Giovanni è infastidito da tutto quel moto, da tutto quel frastuono, da tutta quella gente sconosciuta ed estranea: ha bisogno di sentirsi solo nella sua antica cameretta del quarto piano; e quando si trova là, solo nella sua antica cameretta, Giovanni china la testa e piange.

Poi passarono molti giorni: e Giovanni li visse lottando contro se stesso, uscendo poco, lavorando molto.

Non rivide nè Bianca nè gli amici; ma un dì rivide il tenente Baldi ed il conte di Monreale.

Gli si fecero incontro a metà della via, il conte con lo sguardo annoiato e distratto, col viso dipinto sulla faccia sbarbata: il tenente col sorriso maligno e l'epigramma sulle labbra; e gli tesero la mano.

(*Continua*).

Il conte Hang di Montfort, più curioso di tutti, domandò al duca che cosa fosse quella carta, e seppe così che Sua Altezza, volendo risparmiarsi l'appetito per i cibi prediletti, si era fatto scrivere in bell'ordine dal capo dei cuochi tutte le pietanze che dovevano essere portate in tavola.

***

Una poesia ogni tanto. Questa la tolgo dalla *Gazzetta Musicale*; è una poesietta per musica di Attilio Sarfatti, in dialetto veneziano, intitolata *Un baso*:

— L'ò dito, le ripeto e te lo zuro,
Che sarò sempre sempre inamorà.
— Madona mia, che azuro!
Andemo via de qua.
— No, no, resta, te prego, Nina, resta....
Dame un baso..... Non farme più sofrir.
— Ma no'l ga sal in testa....
La mama pol vegnir.

— Un baso solo..... un baso..... almanco questo.....
Un baso..... andemo..... via..... non posso più.
— Mi no son bona..... Presto,
El me lo dago io.

***

Per i soliti collezionisti.
Via Principe Amedeo:
Si lavano guanti senza odore.

Ad un quadrivio campestre:
Alciati e figlio fabbroferrai
tanto in ferro quanto in legno
anche orologiai e
mariscalco.

Da un romanzo di Ponson du Terrail:
— Oh! oh! oh! — borbottava il conte in portoghese.

***

La penultima.
Tupinetti si è recato in campagna accompagnato dal suo degno e fedele servo Torsini.
Alle otto di mattina Tupinetti si leva di letto e trova il servo che dorme ancora profondamente.
— Mascalzone! — grida Tupinetti, — il sole è già alto e tu dormi ancora?
— Ne ho colpa io, — risponde Torsini — se il sole in campagna si leva prima di giorno?

***

L'ultima.
Un artista di canto chiede al medico:
— È vero, dottore, che le uova chiariscono la voce e ne facilitano l'emissione?
— Ma sicuro, mio caro! Guardate le galline.... Appena hanno fatto l'uovo, si mettono a cantare.
Io per tutti.

SPORT

Tiro a segno e corse ippiche.

FIRENZE (Nostro telegr. — Ed. mattino), 24, ore 4,25 pom. — Oggi, alle ore 4, ha avuto luogo la distribuzione dei premi al Tiro a segno nazionale. Intervennero le Autorità civili e militari. Il Duca d'Aosta consegnò i premi ai vincitori. Quindi si recò alle corse al trotto, e fu ricevuto dalla intera Direzione.

Moltissima gente era accorsa alla inaugurazione del nuovo Ippodromo. Molte signore. Nel pesage c'erano tutti gli sportsmen più conosciuti. Eccovi il risultato delle gare:

Prima corsa. — Corrono tre cavalli.
Arrivano:
1° *Rombo*, di Magnani.
2° *Fulton*, della Società Antenore.
3° *Lucifero*, di Roggeri.

Seconda corsa. — Corrono quattro cavalli.
Arrivano:
1° *Basque*, di Ferry (?).
2° *Conte Rosso*, della Società Antenore.
3° *Moll's Wilkers*, di Ferry.

Terza corsa. — Corrono quattro cavalli.
Arrivano:
1° *Gruppo*, di Roggeri.
2° *Mascolino*, del medesimo.
3° *Conte Verde*, di Rossi.

Quarta corsa. — Corrono tre cavalli.
Arrivano:
1° *Italia*, di Picchi.
2° *Vittoria*, di Jesi.
3° *Miramar*, di Fiori.

Ritorno animatissimo. La passeggiata alle Cascine affollata, elegante.

Reale Accademia di Medicina di Torino

(Seduta del 29 maggio 1891).

Presidenza Bizzozero.

Il dott. Oliva annuncia i risultati assai buoni da lui ottenuti nell'impiego della *Euforina* come antisettico; nelle ulceri croniche dei vecchi, si ebbe la cessazione della suppurazione, lo sviluppo di buone granulazioni, e anche la scomparsa del fetore infesto. Lo stesso rimedio in operazioni chirurgiche anche gravi quali l'amputazione della coscia, in ferite per armi da fuoco, usato da solo, in polvere, mantenne le piaghe nelle migliori condizioni e favorì la rapida cicatrizzazione. Conclude che l'Euforina è un buon antisettico, indicatissimo dove si possa ricorrere ad una sostanza pulverulenta; accenna ai diversi vantaggi che questa sostanza ha sul jodoformio, il cui molesto odore è persistentissimo mentre l'Euforina e non ha odore, o spande un grato profumo aromatico.

Il dott. Peroni, direttore della sezione di malattie della pelle al Policlinico Generale, presenta tre sorelle, d'età fra i 12 e gli 8 anni, di costituzione debole ed anemiche. La prima notò tre mesi fa la formazione di una chiazza di alopecia areata alla regione lambdoidea del capillizio; la seconda uguale caduta di capelli alla regione temporale sinistra un mese dopo; la terza parimenti alla regione occipitale un mese fa. Tali fatti procedendo a così breve intervallo su tre persone della stessa famiglia, il riferente opina che parlino molto in favore della parassitaria teoria della alopecia areata. Ma egli non vi ha potuto riscontrare parassita speciale.

In seguito presenta un ammalato, di 14 anni d'età, da lui curato per caduta completa dei capelli, datante dal luglio 1890. La cura venne iniziata nel settembre. Ora questo malato è in avanzata guarigione come puossi osservare essendo i capelli già in molta quantità ricresciuti e con marcata tendenza alla tinta primitiva.

Il prof. Gradenigo ha esaminato le cavità nasali cogli annessi in 100 cadaveri; 69 solamente (97 0\0) non offrivano lesioni patologiche. Particolarità congenite di conformazione, quali spine e creste del setto, forami accessori dell'antro mascellare furono da lui constatate in 81 0\0 dei casi; tra le lesioni patologiche vanno ricordati gli empiemi dell'antro mascellare (18 0\0) e le ipertrofie delle mucose nei cornetti inferiore e medio (21 0\0). Gradenigo riscontrò inoltre 4 volte lupus o tubercolosi del naso, 3 volte tumori maligni, 5 volte esiti di ozena. Le lesioni erano di solito bilaterali; è notevole che se erano unilaterali si riscontravano prevalentemente a sinistra; su 46 lesioni unilaterali, 30 risiedevano a sinistra e 15 a destra.

Il socio Marro comunica, a nome di A. Ruata, allievo interno nel regio Manicomio, e del dott. Rinaldo Bovero, medico aiuto nella sezione dermosifilopatica del Policlinico Generale in Torino, sopra una nuova cura della sifilide, partendo dal principio che il mercurio metallico frizionato nella pelle si deve convertire in ossido prima che in sali solubili e avendo riguardo alla sproporzione, enorme fra le dosi che si impiegano in cura di frizioni e le iniezioni di sali insolubili di Hg, cui hanno praticate ogni otto giorni delle frizioni con 60-80 centigr. di calomelano, ottenendo ottimi risultati terapeutici in otto individui sottoposti a questa cura.

Il socio Perroncito ricorda il 17° caso di tenianasa da lui osservato e studiato nel 1887 in Torino unitamente al dott. Airoldi, ed assicura essere nell'individuo scomparsi completamente i fenomeni cerebrali, attribuiti alla speciale forma di elmintiasi, colla eliminazione delle tenie. Dice che tenne sempre dietro al giovane fino a questi ultimi mesi. Per cui gli parrebbe effettivamente che la tenianasa possa dar luogo ai fenomeni nervosi notati prima dal prof. Grassi e poi dal dott. Comini.

Lo stesso Perroncito riferisce intorno ad osservazioni fatte sulla *sarcina ventriculi* e sul *criptococcus guttulatus* in straordinaria quantità nello stomaco.

Il segretario particolare: G. Sperino.

NOTIZIE ITALIANE

CESENA. — (Nostre lettere, 21 giugno) — (F. Guo Alsa) — **Festa scolastica.** — Alle 11 di stamane, nell'aula magna del R. liceo Vincenzo Monti, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni degli istituti regi: liceo, ginnasio, scuola tecnica e scuola agraria.

Dopo un applaudito discorso-relazione del preside cav. Nani, il prof. Giacinto Ricci-Signorini, colla solita forma smagliante, diresse ai giovani premiati un saluto ed un augurio per l'avvenire; parlò della scuola, delle possibili riforme da introdurre e del poco interessamento delle famiglie. Disse della supremazia che ebbe ciascuna regione ed augurò alla Romagna che spunti pure, e presto, la sua era.

Ci auguriamo di veder pubblicate per le stampe le bellissime parole del Signorini, che tanto onora il nostro liceo e la sua diletta Romagna.

Oltre il sottoprefetto, il sindaco e le altre Autorità, intervennero numerose signore.

VIGEVANO. — (Nostre lettere, 23 giugno). — **Disgrazia o suicidio?** — Ieri, alle 10 1\2 ant., alla cascina Badale, distante un chilometro da Vigevano, venne trovato morto nel giardino della casa il giovinotto Carlo Mantirani, figlio del fittabile della cascina. Da alcuni giorni il disgraziato giovinotto divertivasi in giardino a tirare ai passeri con una vecchia ed irrugginita pistola, per cui alla detonazione udita non si fece caso. La prima ad entrare in giardino fu la madre, la quale, visto il figlio adagiato a terra supino senza contrazioni facciali di spasimo, credette dormisse e lo chiamò, ma il poveretto era già cadavere. La pistola era carica a piombo da passere e la ferita è nella direzione del cuore. Si esclude affatto l'idea del suicidio, non avendo egli lasciato lettere che manifestassero il proposito e non avendo alcun motivo di disperazione, perchè buono, ben voluto da tutti, amato in famiglia, studioso (1° liceale). Si ritiene da tutti essere pura accidentalità.

CASTAGNETO SAN GENESIO. — (Nostre lettere, 19 giugno) — **Per l'erezione dell'Asilo infantile.** — La patriottica Società Agricola Operaia di mutuo soccorso nella sua ultima assemblea generale, penetrata e convinta dei grandi vantaggi che l'Asilo infantile porterà all'educazione dei suoi figli, credette suo dovere di venire in aiuto ai lodevoli sforzi del Comitato, e ad unanimità deliberava:

1° di concorrere colla modesta somma di 5 centesimi mensili per socio, lasciando libero adito alle volontarie offerte;

2° di manifestare pubblicamente il desiderio che venga quanto prima formato un Comitato di signore, ed a questo scopo nominava una Commissione per officiare, a nome della Società, l'esimia gentildonna signora Ceriana-Geisser, moglie del sindaco, affinchè si incarichi della nobile e benefica iniziativa;

3° di erigersi in corpo a Sotto-Comitato per aiutare con tutti i mezzi possibili il Comitato dell'erigendo Asilo Infantile;

4° fare un caldo appello alla carità cittadina acciò ognuno, secondo le proprie possibilità, li aiuti a conseguire questo gran bene della moderna civiltà: il più potente mezzo per migliorare la generazione che sorge.

5° infine esprimere fin d'ora pubblicamente la loro gratitudine a tutti quelli che s'interessarono in qualunque modo a favore dell'Asilo ed in particolar modo al benemerito Comitato.

COGGIOLA. — (Nostre lettere, 20 giugno). — **Festa operaia.** — Il giorno 28 and. questa Società degli operai festeggierà il 23° anno della propria fondazione. Il programma della festa comprende, oltre al ricevimento delle Società invitate, l'inaugurazione di un banco di beneficenza, il pranzo sociale, un ballo pubblico a beneficio dell'Asilo infantile, concerti musicali, fuochi artificiali, ecc., ecc.

MONCALIERI. — (Nostre lettere, 23 giugno) — **Una rinuncia.** — Per norma degli elettori amministrativi dei mandamenti di Moncalieri e Poirino si rende noto che il cav. notaio Pier Francesco Tabasso non intende per questa volta di presentarsi candidato nelle prossime elezioni provinciali.

Nel tempo stesso il notaio Tabasso ringrazia quel nucleo di benevoli amici e di antichi e fidati elettori che con tanta cortese insistenza gli volevano offrire il loro appoggio in tale circostanza.

ARTI E SCIENZE

La putta onorata. — Questa sera al teatro Gerbino la Compagnia Veneziana rappresenta una novità goldoniana: *La putta onorata*, commedia in tre atti del gran poeta comico, la quale può ben dirsi nuova per la presente generazione. E, come a tutte le novità, si può andar certi che il pubblico accorrerà in folla anche a questa.

La putta onorata è una delle più schiette e più briose del Goldoni. Vi agiscono ancora le maschere, Arlecchino e Pantalone, ultimo residuo delle tradizioni del tempo, ma vi è già tutta la schietta vena comica del poeta riformatore del teatro e soprattutto uno spirito d'osservazione arguto e una mirabile riproduzione del vero.

Così scrive di questa bella commedia Ferdinando Galanti nel suo volume: *Carlo Goldoni e Venezia nel secolo XVIII*:

« *La putta onorata* è un soggetto serio con scene allegre; è una commedia, che si regge non coi soli caratteri, ma coll'accordo dei caratteri e dell'intreccio, ed è ispirata da un pensiero morale. *Bettina*, la putta onorata, è una povera orfana, che custodisce la sua onestà come il più caro dei tesori; è più ritrosa ancora della *Giulietta* di Shakespeare. — Il Goldoni ha introdotto in questa sua commedia anche la democrazia dei gondolieri, i quali, vedendosi così al vivo dipinti, divennero suoi caldi ammiratori, e il poeta fu il loro maggior amico. Il Goldoni, pieno di gioia per tanti lieti successi, con entusiasmo infantile esclama: « *Che felicità, che piacere per mi!* » Questo lavoro ha la nativà dell'idillio ed è il tipo sul quale si modellarono alcune commedie popolari dei nostri giorni. »

Zago in questa commedia sostiene la parte di un vecchio barcaiuolo.

— Domani, nella serata di quel valoroso artista che è Guglielmo Privato, si rappresenterà *La cocchiaia di Ludro*, commedia in tre atti di F. A. Bon.

La serata di beneficenza al Vittorio. — Come avevamo preannunziato, questa sera al teatro Vittorio Emanuele ha luogo lo spettacolo di beneficenza a favore dei danneggiati dagli uragani di Val di Susa.

La serata si annunzia splendida pel concorso di eminenti artisti e pel programma, che è vario ed assai bene scelto.

Lo scopo benefico di questo trattenimento, quello di sollevare le miserie in cui sono caduti da un momento all'altro per la furia spietata degli uragani tanti infelici, associato con le attrattive dello spettacolo, assicurano un grande concorso di pubblico, un esito finanziario quale si desidera.

Ecco pertanto il programma della serata:

1° Pezzo istrumentale.
2° *Ideale*, monologo in versi martelliani del dottore G. C. Gasca — Detto dalla signorina Giulia Cappellano.
3° *Rimani con me*, romanza di Tito Mattei — Signora Lena Tacconis-Martinotti.
4° *Fantasia* di concerto per arpa — Sig. L. M. Tedeschi.
5° *Lo sciopero dei fabbri*, monologo di F. Coppée — Comm. Cesare Rossi.
6° a) Cantabile per violino; b) *Dors mon enfant* (berceuse) per violino — Comm. Camillo Sivori.
7° Cavatina nell'opera di Mercadante *Il Giuramento* — Signora Lena Tacconis-Martinotti.
8° *La source*, caprice per arpa — L. M. Tedeschi.
9° *La vedova delle camelie*, farsa brillantissima — Vi agiscono le signore A. Ristori, E. Mancinelli, ed i signori G. Mancinelli e L. Mipiati.

Accompagnano al piano i professori Boerio e Rossi.

Una festa dei Beduini per un neonato. — La più bella, la più fantastica e bizzarra delle rappresentazioni dei Beduini è la festa che essi fanno allorquando nella vagante colonia nasce un bambino.

Ultimamente a Milano — è cosa ormai risaputa — nacque un bambino, che è un amore di creatura, al quale fu imposto il nome di Mitau-Chamis-Joseph, ed i Beduini fecero una festa straordinaria.

Ora, sollecitata la Direzione dell'Esposizione egiziana e della Carovana dei Beduini, gentilmente ha disposto che la festa medesima si ripeta nella nostra città.

Questo spettacolo avrà luogo domani alle 3 1\2 e alle 8 1\2 nel solito locale del Velodromo sul corso Dante. Intorno a queste feste ecco quanto troviamo nei giornali di Milano, dove fu fatta la prima volta:

« La parte nuova dello spettacolo era costituita dalla partenza della carovana santa per la Mecca.

Nel mezzo della carovana, entro un elegantissimo palanchino circondato da mori dimenanti il capo coperto da un gran berrettone e le membra, stava la puerpera col neonato, un bel paciocchino chiarobruno dagli occhi vivi e nerissimi.

Al suo passaggio tutti applaudirono. Dietro venivano le donne danzanti in varie foggie.

Stupenda poi la gran fantasia furiosa di beduini senza briglie nè sella sopra i cavalli arabi. »

In queste feste si sfoggiano i costumi delle grandi occasioni, si compiono riti strani, il tripudio è universale.

A domani adunque.

Piemontese e italiano. — Quante volte si resta impacciati nel trovare le parole italiane corrispondenti, per efficacia e per esatto significato, a quelle del nostro dialetto! Quante volte si rimane confusi di non sapere con quale vocabolo nella lingua patria si designino i più semplici arnesi! Orbene, perchè non porre rimedio a ciò quando basta leggere un buon vocabolario piemontese-italiano?

E tale si può veramente dire il Vocabolario Piemontese-Italiano di Giuseppe Gavuzzi, di cui si è da poco iniziata la pubblicazione. In esso è registrata la massima quantità di vocaboli riguardanti le cose dell'uso comune, le professioni, le arti, le scienze, e per ogni vocabolo piemontese vi è una vera dovizia di parole italiane corrispondenti; non mancano poi le locuzioni delle principali frasi; sono indicati, con speciali segni, i vari modi di pronunzia; vi è, insomma, quanto si può desiderare in simile genere di volumi.

Del Vocabolario del Gavuzzi, grazie alla solerzia degli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) abbiamo oggi la **11ª dispensa**.

Avvertiamo che ogni dispensa costa **centesimi 30** e che l'associazione alla intera opera costa soltanto **lire 5**.

Teatri di Buenos-Ayres. — Ci scrive il nostro corrispondente di Buenos-Ayres, in data 28 maggio:

« All'Opera la stagione è cominciata sotto buoni auspicii, con tre piciones. Ferrari, l'impresario, ha capito che per avere grande concorso bisognava diminuire il costo dei biglietti. E così fece, ed ottenne lo scopo. Il gran teatro dell'Opera non fu mai preso d'assalto come nelle sere di sabato, domenica e lunedì scorso, in cui si rappresentava l'*Aida*.

« La Gabbi, Mariacher, Terzi e Sarbolini formano un complesso di artisti dei più omogenei, e Mancinelli è un tal abile direttore d'orchestra da levargli il cappello *de muy lejos*, come dicono qui. »

CRONACA

Per nuovi raccordamenti tranviari. — Vediamo con soddisfazione compiersi nuove linee tranviarie nell'interno della città e modificarsi l'esercizio delle linee antiche all'oggetto di accrescere le comunicazioni tra le diverse parti della periferia coi centri principali. Se però ciò costituisce un vero e notevole progresso, non è men vero che si potrebbe con poca difficoltà arrivare anche ad un miglioramento maggiore, tenendo conto delle nuove condizioni di alcune parti di Torino.

Per esempio, a noi sembra ovvio ed opportuno il raccordamento della linea via *Roma* della Società Belga colla linea corso Vittorio Emanuele anche dal lato est della piazza Carlo Felice, e quindi colla linea via Madama Cristina.

Con pochi metri di regoli si verrebbe ad agevolare le comunicazioni tra il centro principale della città, piazza Castello, colle nuove scuole di Medicina e il ponte Isabella.

Non fa bisogno di lunga dimostrazione dell'utile che la Società ne ritrarrebbe, pur soddisfacendo al voto di molti, o, per meglio dire, del pubblico, e vogliamo credere che la Società non si mostrerebbe restìa a questo desiderio ove il Municipio specialmente se ne interessasse.

I Reduci a banchetto. — Nella ricorrenza del 32° anniversario della battaglia di San Martino i Reduci dalle patrie battaglie, di Torino, si radunarono ieri a banchetto alla *Trattoria del Passatempo*, oltre il ponte di ferro. Erano in buon numero i commensali, e tutti ancora vegeti e robusti nella fibra e nel cuore; erano tutti fregiati delle loro brave medaglie, acquistate col sangue sul campo di battaglia. Alla tavola d'onore sedevano il cav. Paolo Cornaglia, presidente della Società, il cav. Angelo ed il cavaliere Carlo Bizzetti, soci onorari, gli egregi medici della Società, dottori Chiera e Pastore.

Il banchetto aveva luogo sotto un elegante padiglione tutto drappi e bandiere nel delizioso giardino della trattoria; di tanto in tanto scoppi di mortaretti dalla sottostante riva infondevano animazione alla geniale festa, e la Banda musicale della Società *La Novella* rallegrava la riunione.

Il pranzo fu eccellente, e ne sia data lode ai signori Maffei e Bog, esercenti del *Passatempo*; l'allegria di quei vecchi soldati dal cuore sempre giovane e fervente segnò un crescendo continuo dal principio alla fine del banchetto.

Alle frutta la signorina Veronica Cignetti declamò la bella poesia di Aleardi « La madre veneziana al campo di San Martino », e commosse l'uditorio con i versi del poeta veronese, che scuotono le corde meno sensibili. La signorina Cignetti fu applauditissima; indi si innalzarono evviva all'Italia, al Re, alla Dinastia di Savoia; poi fu data lettura delle adesioni di assenti al banchetto, fra cui quelle del prefetto barone Winspeare, del sindaco senatore Voli, dell'onorevole Badini, dell'on. Roux, dell'on. Siseo, del conte Sambuy, del cav. Antonini, del capitano Michelini e di altri.

Indi comincia la serie dei discorsi.

Il cav. *Cornaglia* dice che non farà un discorso per non turbare la digestione dei commensali. « Del resto che cosa potrei dire — soggiunge — in un giorno in cui si festeggia una gloria italiana? » Egli si limita perciò a ringraziare i soci benemeriti del Sodalizio, e segnatamente il cav. Carlo ed il cav. Angelo Bizzetti, il cav. Antonini, il comm. Laura, i quali sono sempre i primi a portare il loro efficace concorso al benessere della Società di mutuo soccorso. Ringrazia altresì la Stampa cittadina per l'appoggio morale che presta alla Società, i dottori Chiesa e Pastore, il figlio dell'ex-presidente signor Ernesto Balduino, dimorante a Nuova York, il quale, ricordandosi della ricorrenza, mandò un obolo pei soci ammalati; innalza un evviva all'esercito, un evviva al nesso dei reduci, al Re, un altro alla Regina ed alla Dinastia.

Qui scoppia un applauso fragorosissimo ed evviva altissimi.

Indi l'oratore dà ai convenuti la lieta novella che il socio signor capitano Carlo Borgarino è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia; il venerando cav. Gorresio è delegato ad appuntare le insegne sul petto, già fregiato di altre decorazioni, del neo-cavaliere, ma il cav. Gorresio delega a sua volta il cav. Carlo Bizzetti, che compie quell'atto pronunciando commosso un discorsetto di circostanza.

Il signor *Ponso* fa quindi un evviva al Re popolare.

Il cav. *Borgarino* ringrazia con sentite parole dell'atto gentile dei suoi colleghi di offrirgli le insegne della nuova onorificenza, e fa un brindisi alla Società, all'Italia, al Re.

Parlano ancora applauditissimi il signor *Angeleri*, che, dopo aver rammemorati i giorni delle battaglie e delle glorie, manda un evviva al Re; il commendatore *Laura*, che pronunzia un elevato discorso informato ad alti sensi di umanità e di amor patrio; il cav. *Angelo Bizzetti*, che parla degli spiriti patriottici che animarono sempre soldati e poeti, e cita un inno che il Manzoni scrisse fin dal 1830; il socio *Giaccardi*; il signor *Bianchi*, furiere degli alpini, ed altri.

La bella festa dei Reduci, che era incominciata all'una, si protrasse fino oltre le cinque, sempre lieta, sempre animata, sempre intonata sulla nota del patriottismo.

Il banchetto dei liguri. — Il banchetto dei liguri riuscì come si poteva aspettare da persone aventi comuni gli interessi e gli ideali.

Nell'ampio salone del *Ristorante Sogno* intervennero circa cento persone. Sedevano alla tavola d'onore il comm. Laura, il prof. Cortese, il colonnello Borzino, l'on. Boselli, il comm. Rossi, il cav. Auxilia, l'avv. Giordano, il senatore A. Rossi, il cav. dottor Ramella, l'egregio dottor Novaro e molte altre egregie persone.

Oltre i giornali cittadini erano rappresentati il *Caffaro*, il *Secolo XIX* di Genova, e il *Cittadino* di Savona.

Contrariamente ad una brutta abitudine invalsa, i discorsi furono pochi. Primo il cav. Auxilia, che inneggiò alla forte Liguria; ed esso si unì il colonnello Borzino, il quale propose di aprire una sottoscrizione pei danneggiati di Varazze e di Susa, che fruttò L. 107 80. Seguirono brindisi geniali alla Liguria ed all'on. Boselli, strenuo rappresentante di quella ridente regione d'Italia.

Le lire 107 80 furono consegnate alla nostra Amministrazione, la quale le farà tenere ai rispettivi Comitati.

A proposito di una disgrazia tranviaria. — Siamo pregati di dire che il signor P. A. Caveglia, che medicò alla meglio il fattorino Giorgietti, il quale cadde l'altro ieri sotto la tranvia, coi preparati antisettici forniti dalla guardia municipale prima accorsa, non è dottore, come erroneamente fu scritto ieri nel riferire il fatto.

Gli effetti di una rissa. — Ieri sera, verso le 10, un tal Ferrero Alessandro, d'anni 21, panattiere, andò alla farmacia Muratore, in via Garibaldi, angolo via Bellezia, a farsi medicare una ferita di arma da fuoco che aveva alla regione nasale, dicendo di averla ricevuta in una rissa nella quale si era trovato impegnato nella via Sant'Agostino. Due guardie municipali sopraggiunte lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

— Verso le 11 anche un tal Girardi Paolo, di anni 22, panattiere, fu ricoverato allo stesso Ospedale per due ferite di coltello alla mano ed all'anca sinistra, che disse di aver ricevute nella stessa rissa di via Sant'Agostino.

Ragazzi disgraziati. — Ieri, nel pomeriggio, il ragazzo Gianasso Giovanni, d'anni 12, saltellando nel giardino del Valentino, cadde malamente a terra e si produsse la frattura del braccio sinistro. I suoi genitori stessi, coi quali era a diporto, lo portarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in trenta giorni. Che brutto onomastico, povero ragazzo!

— Più tardi un altro ragazzo, Mochino Michele, d'anni 8, trastullandosi con altri fanciulli nel cortile dell'Oratorio San Felice, in via Montevecchio, cadde a terra malamente e si fratturò il braccio sinistro. Fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni e giudicato guaribile in trenta giorni.

Un'ubbriacatura pagata con la vita. — Stamane nel cortile di una casa della Madonna del Pilone fu trovato morto il conciatore Marchino Francesco, d'anni 37, abitante ivi al 3° piano.

Il poveretto aveva il cranio fracassato. I vicini che lo videro verso la mezzanotte ritornare a casa alquanto brillo ritengono che il Marchino siasi appoggiato alla ringhiera e che, perduto l'equilibrio, sia involontariamente caduto nel cortile.

Un piccolo borsaiuolo in trappola. — Ieri mattina a Porta Nuova, verso le 7, un tal Gay Carlo, di 14 anni, avvicinatosi ad un suo coetaneo, Bongiovanni Casimiro, che era possessore di un portamonete contenente 35 soldi, glie lo rubò e quindi si diede alla fuga pel corso Vittorio Emanuele.

Un cittadino dell'ordine, certo Mancio Camillo, rincorse il piccolo borsaiuolo e, raggiuntolo, lo consegnò ad una guardia municipale, che lo condusse in Questura.

Una coltellata anonima. — Alla farmacia Muratore, via Garibaldi, verso mezzanotte, andò certo Zorgo Enrico, d'anni 27, tappeziere, a farsi medicare una ferita di coltello al capo, che disse di aver ricevuto da uno sconosciuto all'angolo della via Bertola e San Tommaso, mentre si restituiva a casa. Dopo essere stato medicato dal dottore Pecchio, che lo dichiarò guaribile in 8 giorni, una guardia municipale lo accompagnò a casa in via Mercanti, N. 15.

Telegrammi particolari commerciali.

Mercato di NEW-YORK, 24 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 86 1\2
» su Parigi	»	5 21 1\2
Petrolio Standard White	C.	7 05
» » a Filadelfia	»	7 00
Cotone Middling	»	8 3\8
» » a New-Orleans	»	7 7\8
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	[illegible]
Spedizione per l'Inghilterra	»	[illegible]
» pel Continente	»	[illegible]
Frumento rosso	D.	1 [illegible]
Granoturco	»	0 [illegible]
Farine extra	»	da 4 [illegible] a 4 [illegible]
Nolo cereali per Liverpool		2
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair	C.	18 1\2
» — » good	»	18 [illegible]
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 [illegible]

SPETTACOLI — Giovedì, 25 giugno.

VITTORIO, ore 8 3\4 — Rappresentazione a beneficio dei poveri danneggiati dagli uragani in Val di Susa.

GERBINO, ore 8 3\4 (Comp. dramm. Zago e Privato) — *La putta onorata*, commedia. — *La [illegible]*, farsa.

ALFIERI, ore 8 3\4 — (Comp. dramm. C. Rossi) *Facciamo divorzio*, commedia.

ARENA, ore 8 1\2 (Comp. dramm. Duse e Mancinelli) — *Il bacio di Roma*, dramma.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Salma Brothers giocolieri egiziani. Gilbar F.lli ginnastici. Tscheroff ammaestratore di cani. Lecomte e Dorner cansonettiste.

STATO CIVILE. — Torino, 24 giugno 1891.

NASCITE: 27, cioè maschi 7, femmine 20.

MATRIMONI. — Lucio dottor Carlo con Pavarino Maria Antonia — Pescarolo Francesco con Tola Francesca.

MORTI. — Ferro Michele, d'anni 55, di Giaveno. Perotti Maria Margh., id. 42, di Saluzzo, contadina. Gastaldi Felicita, id. 25, di Moncalieri, operaia. Pesando Giovanni, id. 27, di Mosso, contadino. Garrone Gaspare, id. 25, di Sangano, operaio. Duca Giovanni, id. 12, di Torino, scolaro. Bertinetti C. n. Lanza, id. 58, di Torino, lavandaia. Lauriol Maria, id. 56, di Le Puy (Francia), agiata. Più 9 minori di anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

GIUGNO: giorni 30. — *Fasi della luna nel corrente mese* — 6 L. N. — 14 P. Q. — 22 L. P. — 28 U. Q.
Giovedì 25 — 176° giorno dell'anno — Sole nasce 4,34, tr. 8,08 — *San Massimo vescovo*.
Venerdì 26 — 177° giorno dell'anno — Sole nasce 4,35, tr. 8,08 — *San Baldolfo vescovo*.

Osservatorio di Torino. — 24 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali, minima + 15,6 massima + 24,5
Min. della notte del 25 + 15,9. Acqua caduta mm. 0,0.

Chiusura della Borsa di Parigi, 24.

Rend. fr. 3 0\0 amm.	96 05	Rend. ungher. 4 0\0	92 [illegible]
» 3 0\0	95 22	Rend. spagn. ester.	74 [illegible]
» 4 1\2 0\0	105 60	Banca di sc. di Parigi	[illegible]
Rend. Ital. 5 0\0	91 12	Banca Ottomana	588 [illegible]
Camb. Londra vista	25 20 5	Argento fino	243 —
Consolid. inglesi	95 1\16	Credito fondiario	1271 —
Obbl. Lombarde	338 —	Suez	[illegible] —
Cambio sull'Italia	1\2	Panama	[illegible]
Turco nuovo	18 07	Lotti turchi	71 [illegible]
Banca di Parigi	813 —	Ferr. Meridionali	692 —
Tunisine	504 —	Portoghese	— —
Egiziano 6 0\0	487 18\16	Ferr. Portoghesi	— —

CUNEO, 23 giugno. — Prezzo del burro e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 18 — Grissini 40 — Fino 40 — Bruno 38.

Vermicelli di 1. qual. cent. 63 — Id. 2 q. 55 — Id. 3 q. 42 — Id. a guisa di quelli di Genova 77.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 21 80 — Barbariato 19 90 — Segala 17 75 — Meliga 11 55 — Frumentone 10 40 — Miglio 15 60 — Riso 31 50. — Fagiuoli bianchi 18 40 — Id. comuni 18 [illegible] — Fave 14 10 — Noci al mg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 1 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 2 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 41 — Bue 1 35 — Soriano 1 14.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Torino-Roma — L. ROUX e C., tip.-lib.-editori

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

UN DRAMMA IN BRETAGNA

ROMANZO
DI
E. DELPIT.

— È un diavoletto quest'angelo, signora Bianca — disse il pescatore. — Viene di laggiù?

— Sì, e sono ben contenta di essere andata; ho visto Giustina.

— Possibile! Ah! se la sgualdrina mi cade sotto le mani!

Giovan Maria aveva molti motivi per odiare la signora Benoit, e uno, non dei meno gravi, era quello di averlo cacciato il giorno della sepoltura della signora Laffont: di essere partita per Parigi quella sera invece di aspettarlo alle Merilles come aveva promesso, obbligandolo a correre fino in America alla ricerca di un contadino, morto all'Ospedale alla vigilia del suo arrivo. Era tornato in Francia mortificato, ma, più che mai, furioso contro la megera.

La signora di Serpies prese Bianca a parte.

— M'hai un'aria singolare.

— Vi sono novità. Vedrà fra poco.

In quel momento il marchese s'avvicinava con Roberto e col medico di Maria, specialista eminente, da qualche giorno alle Vieille-Fermes. Per ordine di lui s'era rimesso il castello di Kercoëth nello stato preciso in cui si trovava prima della catastrofe, e la marchesa doveva esservi trasportata. Quel progetto spaventava Giorgio; egli aveva voluto aspettare i suoi figli per eseguirlo, e adesso che i figli erano arrivati, opponeva ancora il ritorno probabile della crisi, il rumor delle onde, dimenticato, ma, ahimè! troppo conosciuto, quella risurrezione in piena vita dove tutto parlerebbe della morte.

— Arrischiamo d'ucciderla.

— Mio caro amico, — rispose il dottore, — dandole la mia opinione ho qualche speranza che sia buona.

— Aspettiamo il mese d'agosto. Luglio, dottore, è quasi un anniversario. Che ne pensi tu, figlio mio?

— Non oso dir nulla, tanto la comprendo.

— Perdio! Anch'io comprendo, — replicò il dottore, — ma non è una ragione.

— Ebbene, sia! Domani, quando la marea sarà alta, la condurrò a Kercoëth.

Roberto era in preda a crudeli fantasticherie provocate dall'inquietudine del padre e dalla prospettiva della sua entrata a Kercoëth. Egli non aveva mai varcata la soglia del castello, ed ecco che stava per andare a dimorarvi come figlio della casa, ecco che stava per prendere il posto d'Ugo e riannodare la catena spezzata dalla discendenza.

XII.

Uscita a passi lenti, per bravata, dal salone di Kerenthal, Giustina, non appena s'era vista di fuori, s'era messa a camminare sollecita. Bianca, coi suoi grandi occhi neri, limpidi, col suo sangue freddo, la inquietava. Risoluta quanto appassionata, e, di più, ricca, onorata, potente, essa diveniva un pericolo serio. Giustina conchiuse che in Bretagna non spirava buona aria per lei. Il primo villaggio che attraversò fu Kercoëth; là ella s'informò di un mezzo di trasporto. Era notte; la diligenza era partita, le case s'illuminavano per la veglia. Si sarebbe detto che una parola d'ordine contrariasse i suoi disegni; nessuno poteva disporre d'una vettura, d'una carretta; nessuno sapeva decidersi a condurla alla più prossima stazione. Punto desiderosa di passare una notte a Kercoëth, ella si diresse verso la spiaggia, serrandosi ai fianchi il sacco prezioso contenente la sua fortuna. Appena giunta presso alle barche, una fanciulla le si accostò.

— Desidera fare una passeggiata in mare, signora?

— No, voglio partire.

— Pel battello di Saint-Nazaire, forse?

— Precisamente — rispose Giustina, a mille miglia dall'immaginare che esistesse il battello di Saint-Nazaire.

— Mio padre questa notte pesca colla torcia, sarà sul passaggio del battello e può condurla. Ma bisognerebbe imbarcarsi subito.

Si diressero verso un marinaio pronto a spiegar la vela. Giustina lo squadrò di sottecchi, ma la notte era buia ed egli aveva la testa coperta da un grosso cappuccio in cauciùk. Ella scrollò le spalle; diventerebbe poltrona? Stabilito il prezzo del trasporto, Giustina prese posto a bordo, la vela fu alzata e la barca partì. Un vento d'est spingeva al largo; in qualche minuto la spiaggia e il gruppo di case non furono più che una massa scura picchiettata di punti luminosi che uno ad uno andavano scomparendo. Sotto al cielo bianco di stelle le onde si urtavano con un rumore che pareva un appello dell'abisso. Il pescatore non si muoveva, non apriva bocca. Giustina incominciò ad aver paura; quella corsa silenziosa, quell'uomo immobile, quelle tenebre.... I chiurli passavano gettando i loro lamenti fischianti, battendo le ali, sfiorando le loro teste. Ad un tratto il marinaio abbassò la vela, la barca oscillò e Giustina sentì delle mani rudi stringerle i polsi, poi legarli l'uno contro l'altro. In un batter d'occhio ella fu ammanettata e gettata ai piedi dell'albero.

Che cosa significava quell'attacco? S'aveva il progetto di derubarla? Ella gridò; il suo grido si perdette nelle tenebre e soltanto il singhiozzo delle onde le rispose. Ah! faceva idea d'aver salvato partita! Il pescatore esaminò la direzione presa, accese una torcia di resina, che, scoppiettando sulla graticola arrugginita, inondò di luce la faccia impassibile di Giovan Maria Auvray. Giustina rabbrividì. Ella si sentiva perduta, lungi da ogni soccorso, alla mercè di quel selvaggio, non avendo contro lui che Dio, il quale non poteva essere per lei.

— Siete sulla tomba di mio padre e dei miei sette fratelli — disse Giovan Maria. — L'Oceano li ha mangiati, perchè vi abbisognava del denaro; adesso il vostro denaro sarà mangiato da lui.

Con un colpo di coltello aventrò il sacco. La sua rotondità non lo aveva ingannato. Dell'oro e delle carte si sparpagliarono in fondo alla barca. Le Merilles rigettavano la loro preda.

— Donde vengono queste lettere?

In quel momento Giustina comprese che, se qualche cosa al mondo poteva salvarla, era la verità.

— Dalla signora di Randières — ella disse.

— Vi è qua il mezzo di schiarire tutta la storia, non è vero?

Ella chinò il capo. Il marinaio alzò le spalle.

— Siete stata una sciocca, Giustina — le disse. — Il marchese di Kercoëth le avrebbe coperte di tanto oro quanto non ne avete mai visto nella vostra scellerata vita.

— Se mi riconducete a terra vi do la metà della somma e le lettere.

— Oh! le lettere.... — egli disse mettendosele tranquillamente in tasca. — Non ho bisogno del vostro permesso per tenermele. In quanto alla somma....

Tagliò qualche piombo dalle sue reti, fece un pacco dei biglietti e dei valori al quale attaccò i piombi e lanciò tutto nelle onde. Giustina gettò un urlo di rabbia.

— V'erano centocinquantamila franchi!

— Soltanto?.... Non vi fate pagar troppo.

(Continua).

Usando giornalmente
L'IGIENICO
SAPONE DELLA REGINA
voi abbellirete
e conserverete la vostra cute.

Vendita — **TORINO: DONALISIO e MALETTI**, via Roma, 27, e tutti i Grossisti.

Al dettaglio: **BACHER, TORELLI, CORNAGLIA, SAMPO', MANFREDI, MONDO D., REVELLI** — Le farmacie **TARICCO, BONELLI, GIORDANO, ecc.** 2351

Chi manda L. 2 90 in francobolli o cartolina-vaglia al Deposito generale, via Guastalla, n. 12, riceverà franco una scatola di 3 pezzi.

Il sig. Pio Lacchia negoziante in chincaglierie e mercerie in questa città, via Po, 24, avverte la sua numerosa clientela che a partire dal 15 giugno ha ceduto il suo negozio al **sig. ATTILIO GARELLI.** C 2434

ANDORNO (Biella)
Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella.
Direttore Sanitario Prof. **G. RYA**
Direttore della Clinica propedeutica medica nella R. Università di Siena.
Domande e schiarimenti al proprietario **A. SELLA.** H 2254 M

Vino di peptoni di carne all'emoglobina solubile
(ALIMENTARE E RICOSTITUENTE)
La felice e ben combinata unione del peptone di carne coll'emoglobina solubile fa di questo prodotto il migliore dei ricostituenti in tutte le forme d'anemia, nei casi di denutrizione, nelle malattie d'esaurimento, in quella degli organi digerenti e nella convalescenza.
Di gran lunga superiore ai preparati di china e ferro a cagione della sua perfetta assimilabilità.
Unici preparatori: DESANTI e ZULIANI, chimici-farmacisti, via Durini, 11-13, *Milano.*
Trovasi pure presso le primarie Farmacie del Regno. H 1580 M

ANNO 37°
Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
Apertura 25 aprile.
Dottori A. TOSO - G. B. TIBALDI - F. CANOVA. 1587

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE LANDRIANI
LUGANO (Svizzera), in una delle più amene e sane posizioni del Ceresio, a pochi minuti dalla città; 40° anno d'esercizio — Istruzione tecnico-commerciale e teorico-pratica di lingue — Sistema di famiglia — Pensione modica — Collocamento degli allievi, che terminano il loro corso di studi lodevolmente, in Case di commercio nazionali o straniere. — Il 15 ottobre apertura delle scuole; si ricevono però allievi tanto interni quanto esterni, anche durante l'anno scolastico. — Per programmi, schiarimenti e referenze rivolgersi al Direttore Proprietario: *Professore* **G. ORCESI.** H 1950 M

CONCIMAZIONE CHIMICA
Senza Spesa.
Una delle primarie Case d'Inghilterra, la ***Langdale's Chemical Manure Company Limited di Newcastle on Tyne***, che ha fondato da 50 anni un grandioso Stabilimento per la fabbricazione dei Concimi Chimici, Superfosfati e Guani disciolti, accetterebbe ottimi rappresentanti nei paesi di campagna, dando la preferenza a fittabili o possidenti, i quali, colla provvigione che possono ritrarre sugli affari che fanno coi loro vicini, possono procurarsi il concime per loro uso senza spesa, e ritrarre guadagni a seconda dei più o meno importanti affari che potranno definire.
Per trattative rivolgersi a **CLAUDIO ZECCHINI, Milano,** via Broletto, 35.
Le analisi di questi concimi sono garantite verso il controllo dei primari Laboratori chimici d'Italia. H 1815 M

MARCA DEPOSITATA
RIMEDIO-VIOLANI
(TENIFUGO-VIOLANI. Preparazione speciale del Chim.° Farm.° **G. VIOLANI,** Via Orti 1, **MILANO.** Ogni dose contiene: Ext. et. di felce maschio Gr. 5, idem di kamala Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso faccia d'uopo di tentare l'uno dopo l'altro inutilmente, assoggettando il malato a disordini gravi, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce prontamente in ogni caso l'espulsione completa di qualunque verme solitario, **senza arrecare alcun disturbo.** Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50. Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis* e *franco* a richiesta.
Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esige sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *G. Violani*

In **Torino**, nelle farmacie **Torin, Taricco, Schiapparelli e Verga** (Farm. Reale).

PUBBLICITÀ ECONOMICA
da otto a dieci centesimi al giorno per uno spazio di due decimetri quadrati.
Quanto viene pubblicato nei quadri esposti nei punti più centrali della città, dall'Agenzia di Commercio in via Genova, n. 1, interessa il pubblico ed il privato. 2120

DEPOSITO DI
LANE CRINE PER MATERASSI
Prezzi d'ingrosso.
TORINO — Via S. Quintino, n. 15 — TORINO. 2230

Mode per Signora.
Guarnizioni novità in ogni genere, Passamani, Galloni, Frangie e Pizzi, Bottoni e Veli, Forniture per Sarto e Modista.
Angolo via S. Teresa e Genova già S. Franc. d'Assisi **Torino.**
CAMILLA GAETANO

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciature di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINETTI, 8, via Arcivescovado — Torino.

Essenza per Caffè istantaneo
F. ROBERTET & C.ie — PARIGI.
Qualità extra-superiore. H 2011 E
In vendita presso **ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.**

Incanto giudiziale.
Il curatore della fallita BORIO notifica che alle ore 9 antim. del **30** corr. giugno, e nel negozio da farine del fallito, in Torino, via Bellezia, n. 12, procederà all'incanto di vetture a 4 ruote, detta carrozzella, cassaforte Vertheim di Vienna, altra cassaforte di fabbrica nazionale, scrivanie, scaffali ed altri mobili d'ufficio, insegne, bascule, carretto, macchina meccanica ed altri mobili di commercio, farine e granaglie, diramazione del gas, sacchi vuoti, fusti e crusche.
Avv. CALOSSO LUIGI.

DA VENDERE
Casa di campagna
con giornate 6 di terreno coltivato a campo, prato e vigna, in territorio di Castiglione, a cinque minuti dalla fermata della tramvia di Gassino.
Rivolgersi in **Gassino** alla panetteria MARIETTA. C 2377

Lanzo Torinese.
Caffè da rimettere per motivi di famiglia, con poco rilievo.
Dirigersi dall'Esattore di Lanzo Torinese. 2198

Albergo e Pensione Alpina
in **Casa Janno,** m. 1100 in **Val Vogna,** a 1/2 ora da **Riva Valdobbia** (Valsesia), per istrada mulattiera riadattata. — Aria saluberrima, in mezzo a piante resinose, e punto di partenza a svariate escursioni. — Scelta cucina, ottimi vini, cura del latte, sala di ricreazione con pianoforte, campanelli elettrici, prezzi moderati.
Proprietario: **Favro Giovanni.** C 22

4 Palazzine
da vendere separate
da 12 a 30 mila lire
con giardini, cortili, acqua potabile, angolo via Figlie Militari e Superga.
Da ing. **Chiaraglia, via Po, n. 2,** o da capimastri **Fenoglio, via Superga, 11.** 1340

BAGNI DI MARE
Quartieri ammobigliati in elegante palazzina sulla spiaggia di Loano. — Rivolgersi all'ingegnere **Garrassini Garbarino,** corso Vitt. Eman., 68, *Torino*, dalle 12 alle 2.

Da vendere **a Sardonecchia,** sul corso del Villeggianti, **palazzina** di 11 camere in due piani, con 4 cantine, mobiliata civilmente, con 8 letti in ferro con elastico, coll'occorrente per tavola e cucina per 12 persone, senza lingeria. Acqua pot. in casa e fontana propria, giardino annesso, tutto chiuso da cancellata. Visib. ogni giorno. - Off.te C 2272 T **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

BAGNI DI MARE
PEGLI
Hôtel d'Angleterre
in faccia alla stazione
vicino alla Villa Pallavicini-Durazzo
Restaurant-Caffè-Pensioni.
Prezzi moderati e convenienti.
Propr.: Ved. **Borriel e F.,** PEGLI H 2136 G

Da vendere o da affittare
Palazzina a 10 minuti fuori barriera di Francia con giardino cintato di 1800 mq. — Dirig. da **Bellardi,** negozio da Busti, Galleria Natta. 1154

4 camere mobiliate
d'affittare per la **stagione estiva** in **Angrogna,** vicino a Torre Pellice. — Rivolgersi dal portinaio via Carena, 2, Torino. C 2301

Nel Negozio da mobili corso Vittorio Emanuele, 52, **si affittano mobili.** C 2286

Pegli
38ª stagione balnearia.
Grand Hôtel Pegli.
Ind.° Telegrammi: Gargini, propr. H 2094 G

LIPSIA.
Società Mutua di Assicurazioni sulla Vita. **Fondata nel 1830.** — Condizioni eccezionali. — **Agenzia di Torino, corso Re Umberto, n. 15.** C 2207

VARESE
Grand Hôtel Varese
EXCELSIOR
(*400 metri s/Mare*) - (*Cura climatica*.
Grandioso palazzo con numerosi ed eleganti Saloni di riunione, lettura, concerti, danze, ecc. — Servizio di bagni e doccia — Cucina scelttissima — Vasti ed ombrosi giardini — Posizione incantevole con vista estesissima sui Laghi e sulla grande catena delle Alpi — Soggiorno specialmente raccomandato per l'incomparabile salubrità dell'aria e favorevole ai sollazzi igienici pei bambini — Acqua sorgiva di eccezionale purezza — Prezzi modicissimi e facilitazioni speciali per famiglie durante il periodo della villeggiatura.
LIMIDO & C., *proprietari.* H 1976 M

SPEDIRE L. 3
(o 6 cent. 30) per raccomandaz. per ricevere con segretezza dal suo autore **F. E. Singer,** Milano, viale Venezia, 26, la IVª ediz. del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della Gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.** H 1429 M

L. 50 per mese alle signore ed ai giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro da farsi a casa, regolarmente 2 ore al giorno. Occorre saper leggere e scrivere. Affarese rio, 12, rue Durantin, **Parigi.** H 2110 M

Fallimento Colla.
D'affittarsi al presente vari alloggi ed un negozio nella casa sita in corso San Maurizio, n. 63. — Prezzi limitatissimi. C 2111

Signore trentenne
già ufficiale nell'esercito, con referenze di primo ordine, praticissimo in agricoltura, enologia e allevamento bestiame, cerca occupazione di amministratore di campagna presso nobile famiglia italiana od estera.
Per trattative scrivere al numero **45 H e 2346 Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

D'affittare **casa** di 14 camere con giardino, comodità della tramvia. — Dirigersi via San Tommaso, n. 7, dal portinaio. C 2201

R. A. N. Grazie! Meglio mercoledì, lun di essendo festa; però non mancare a qualunque costo per pietà, del resto non so che mi succederà. Ricordati portina dietro. Coraggio! Aspetto prima risposta, vivo sempre per te! C 2448

Cane Bracco
d'anni 3 **da vendere.** Buonissimo da caccia. — Scrivere fermo in Posta S 18 - V 31. C 2424

SOCIETÀ TERMO-MINERALE ITALIANA.
Stabilimenti Termali d'Acqui
aperti tutto l'anno — Cura estiva ed invernale — Cura estiva vecchie Terme dal quindici maggio a tutto settembre.
Stabilimento Termale di Pré St-Didier (Aosta)
aperto dal 15 giugno a tutto settembre. — Hôtel de la Couronne — Padiglioni — Casino. 1842
Dirigersi al **gerente della Società in Acqui, signor ABATE** — **A Torino, alla sede della Società,** corso Vittorio Eman. II, 94.

SACRA DI S. MICHELE. **Palazzina** civilmente mobiliata, con giardino. — Dirigersi alla Drogh. CHIARAVIGLIO, via S. Fr.° da Paola, 6, Torino. 2130

VENERE. Ricco **Album** in colori montato su tela con busta, composto di 10 studi artistici dal nudo. Forme e pose prese dal vero, formato Album. — Si spedisce affrancato contro cartolina-vaglia di L. 6. - Montato su cartoncino L. 5.
F.lli BELTRAMI, librai, via Martelli, 4, **Firenze.** C 2

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO
Col 1.° Luglio 1891 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 16 —	L. 8 —	L. 4 04
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Seno d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 20 —	» 12 —	» 6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 50 —	» 30 —	» 13 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.
L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. Ad un esemplare della bellissima opera
IL XX° SECOLO
LA CONQUISTA DELLE REGIONI AEREE.
Testo e disegni di A. ROBIDA. — Splendido volume in-8 grande, illustrato da 300 disegni di cui alcuni colorati.
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale illustrato, i supplementi illustrati, il volume e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 4 — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. Al romanzo illustrato di E. De Wailly: **Il Brick Sanguinoso,** un volume in-4 grande, con 16 incisioni.
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 30, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI
Tutti gli abbonati indistintamente aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
Il Teatro illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.
Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 2 — per l'interno e L. 3 — per l'estero per ogni trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali. H 2262 M

VERO TESORO DELLE FAMIGLIE — IL PIÙ IGIENICO DEI LIQUORI
Fernet-Ferro
F. BOSCA — MILANO
UNICHI PRIVILEGIATI DAL R. GOVERNO
G. GRAZIANELLI
QUESTO RINOMATO LIQUORE AMARO, TONICO, FEBBRIFUGO, ANTICOLERICO E RICOSTITUENTE DEL SANGUE VIENE PREPARATO IN MODO SPECIALE CON SOSTANZE VEGETALI ASSOLUTAMENTE INNOCUE E CON FERRO SCIOLTO. ESSO ECCITA L'APPETITO, FACILITA IMMENSAMENTE LA DIGESTIONE, GUARISCE IL MAL DI CAPO E DI STOMACO SOFFERTI DA CATTIVA DIGESTIONE.
PER CUI IL FERNET-FERRO È CONSIDERATO COME UN VERO TESORO DELLE FAMIGLIE
ESIGERE SU OGNI ETICHETTA LA FIRMA DELL'INVENTORE DEPOSITATA
SI PROCEDERÀ A TERMINE DI LEGGE CONTRO I FALSIFICATORI
VENDESI DAI DROGHIERI, CAFFETTIERI, LIQUORISTI a Lire 3.50
Agente pel Piemonte e vendita all'ingrosso presso **Bosso Luigi,** *via S. Quintino,* 11, **Torino.**

LA TINTORIA IN FAMIGLIA.
Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 pacco. — *Drogh.* **CHIARAVIGLIO,** *via S. Franc. da Paola,* 6, **Torino.**

SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome........ (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

ERNIE Non fidatevi che d'un buon e ben adatto **cinto** con molle elastica da contenere bene il tumore nella sua cavità, che troverete sempre pronto nell'Instituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 17-32

CARTIERA ITALIANA
Società Anonima — Sede in Torino
Capitale sociale versato L. 4,400,000
Si notifica ai signori Azionisti che, a cominciare dal **2 luglio 1891,** sarà pagato il **saldo dividendo dell'esercizio 1890** in L. **20** ogni Azione contro presentazione della cedola N. **32.**
Il pagamento sarà fatto in:
Torino presso la *Sede della Società,* via S. Secondo, 39;
Milano » la *Banca Popolare.*
Torino, 15 giugno 1891.
2272 IL CONSIGLIERE DELEGATO: F. SICCARDI.

Comune di Piobesi Torinese.
CONCORSO per **Maestro di 2ª e 3ª elementare mobile, rurale di 2ª classe,** collo stipendio annuo di L. **750,** pagabile a semestri maturati ed alloggio.
Presentare alla Segreteria comunale a **tutto luglio prossimo** i titoli richiesti dall'art. 147 del Regolamento unico per l'istruzione elementare 10 febbraio 1888, N. 5292.
Il Sindaco: **FAGGIANI.**
Visto:
Il Regio Ispettore: **LEONE.** 2290

IL più completo assortimento di UTENSILI DI CUCINA
d'ogni genere
TROVASI SEMPRE DA
CARLO SIGISMUND
38, *corso Vitt. Eman.,* **Milano**
44, *via Venti Settembre,* **Torino.**
Ferro smaltato
a prezzi ribassati. H 1787 M

Società Nazionale delle Officine di Savigliano
ANONIMA con SEDE in SAVIGLIANO
Capitale versato L. 2,500,000.
Il Consiglio d'Amministrazione, in seguito all'approvazione del dividendo dell'esercizio 1890 in L. **25** per caduna Azione, ha disposto per il pagamento del **saldo** di tale dividendo in L. **12 50,** contro rimessione del vaglia N. **10** (secondo semestre 1890).
Il pagamento sarà fatto in **Torino** alla Banca di Torino, a partire dal **6 luglio 1891.** 2446

D'AFFITTARSI IN MILANO
Grandi NEGOZI in posizione centralissima.
Dirigersi alla Ditta **Giuseppe Poh,** corso Vittorio Emanuele, n. 6, **Milano.** H 2447 M

A vendersi subito
piazza Castello, 25, palazzo della Galleria Subalpina
Mobili di 20 camere
cioè:
Diverse camere da letto complete e **saloni con relativi cortinaggi — Pendoli — Candelabri — Statue — Ceramiche — Quadri d'autore e molti mobili comuni.** C 2084

BACHI LEONE e C.ia
Fabbricanti e Negozianti da Mobili e Tappezzeria
via Carlo Alberto, 14.
Grande e variato assortimento di mobili d'ogni stile, saloni, camere da letto e da pranzo complete ed oggetti d'arte a prezzi vantaggiosissimi. 603

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO **Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino.** 2435

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 22 Dicembre 1889.
Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.* *Blancard*
FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

VERME SOLITARIO.
Una dose **Tenifugo** formula professore PERRONCITO (comunicata alla R. Accademia di Medicina di Torino, anno 1880) assicura l'**espulsione dei vermi detti solitari.**
Si spedisce contro vaglia di L. 10 dalla farmacia G. PAGLIERI, via Nizza, 63. — Si raccomanda l'indicazione dell'età.

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab.ª RATTI e PARAMATTI in Torino.